

# IL CORRIERE DEL SUD



Via Lucifero 40 - CROTONE -  
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel. (0962) 905192 - Fax (0962) 1920413 Iscr. Reg. Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - taxa pagata - tax paid -  
Direttore Editoriale Pino D'Entoris - Direttore Responsabile Tina D'Entoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD

Sito Web: [www.corrieredelsud.it](http://www.corrieredelsud.it) - E-Mail: [direttore@corrieredelsud.it](mailto:direttore@corrieredelsud.it) - [redazione@corrieredelsud.it](mailto:redazione@corrieredelsud.it) - [giornalisti@corrieredelsud.it](mailto:giornalisti@corrieredelsud.it)  
ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Anno XXII N° 03/2014 - 15 Aprile

€ 1,00



Via Lucifero 40 - CROTONE -  
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

## La nascita in Italia della lista "L'altra Europa" è una grande sorpresa Crescono gli euroscettici

I nemici di Bruxelles sono pronti a investire sulla crisi dell'Euro e sul malessere generato da ricette economiche incomprensibili

Giorgio Lambrinopulos

La lista di Alexis Tsipras "L'altra Europa" ha passato il traguardo di sicurezza delle 200.000 firme raccolte per presentare i suoi candidati alle prossime europee. «La nostra lista "sarà la sorpresa delle elezioni europee in Italia: non è stato facile" ma ora "c'è di nuovo unità all'interno della sinistra, senza i particolarismi degli interessi", ha detto. La nascita in Italia della lista "L'altra Europa" - ha detto il leader della sinistra greca - è "una grande sorpresa.

Dalla Francia all'Ungheria, dai Paesi bassi al Regno Unito, dall'Italia alla Germania, i nemici di Bruxelles sono pronti a investire sulla crisi dell'Euro e sul malessere generato da ricette economiche sbagliate e spesso incomprensibili. E i falò divampati nel cuore del vecchio Continente minacciano di non essere semplici fuochi di paglia, ma di dar vita ad un unico, devastante incendio. Un incendio capace di mandare in cenere i sogni di chi per decenni ha creduto al progetto di un'Europa capace di far concorrenza agli Stati Uniti, alla Cina e alle altre grandi potenze emergenti. Per questo non possiamo e non dobbiamo ignorare il rogo alimentato dalla rabbia anti euro. Questa rabbia va studiata, analizzata e raccontata con la stessa attenzione che si dedicherebbe ad un conflitto capace di devastare il continente.

Persino nell'Italia, culla degli ideali europei, scrive il quotidiano Il Giornale, la



rabbia dei cittadini promette di diventare il volano capace di moltiplicare i voti dei partiti "euroscettici". In altri paesi monta una rivolta capace di ridisegnare non solo il panorama politico dell'Europa, ma persino - come in Francia ed Inghilterra - quello dei parlamenti nazionali. L'Europa ribelle, l'Europa stanca dei diktat emanati da un gruppo di burocrati lontanissimi dai sogni e dalle aspirazioni di 500 milioni di cittadini, è sul piede di guerra.

All'esame del 'Aula della Camera l'esame delle norme sulle elezioni europee.

64 i simboli depositati al Viminale

- Il primo simbolo presentato domenica 6 aprile è stato quello della "Lega nord - Basta euro", l'ultimo è quello di un meno noto "Italia dei diritti": 64 in tutto i contrassegni depositati al Viminale per poter correre alle elezioni euro-

pee del 25 maggio prossimo.

Nelle Europee del 2009 erano stati presentati 93 simboli dei quali 80 erano stati ammessi.

La rassegna dei simboli che inizialmente avrebbero dovuto essere 67 ("Basta euro" al numero 2 e' stato ritirato e i numeri 11 e 25 alla fine non sono stati presentati) spaziano da quelli che rappresentano i partiti tradizionali grandi e piccoli fino ai più fantasiosi e spinti che oggi hanno animato i corridoi del ministero a causa della presentazione di un falso simbolo dei Forconi. Poco prima che si chiudessero le operazioni Mariano Ferro, il leader del movimento originale ha annunciato che denuncerà l'anonimo presentatore del simbolo che gli usurpa il nome. Come l'anno scorso per le Politiche il simbolo del Carroccio è stato depositato da Roberto Caldero-

li. Quello del M5S è stato depositato da un avvocato milanese; "Scelta europea" al terzo posto, al quarto Fratelli d'Italia con nel simbolo il nome di Giorgia Meloni, al 26/esimo il Nuovo centrodestra; al trentaduesimo il Pd con la scritta Pse ed infine al 38/esimo Forza Italia con il nome "Berlusconi" indicato nel simbolo.

Fra le curiosità di quanti - non pochi - ad ogni scadenza elettorale cercano il loro momento di notorietà mantiene il primato il Bunga Bunga già ricusato l'anno scorso; quest'anno il simbolo ha anche un riferimento calcistico, si chiama "Forza Juve-Bunga Bunga-Usei". Nulla da dire al simbolo del "Fronte dell'uomo qualunque" dell'ottantaquattrenne Giuseppe Fortezza con lo storico simbolo coniato nel '46 di un uomo "spremutato da un torchio". C'è il movimento dei Poeti d'azione e il partito delle aziende, il simbolo che dice basta alle tasse e quello "Io non voto". Fino ai "pensionati d'Europa" che inviteranno gli ultrasessantenni a disertare il voto; l'intenzione del leader, Fortunato Sommella e' quella di bruciare copia delle schede il 26 mattina davanti al Viminale.

Il Presidente Napolitano in un'intervista in esclusiva a Fabio Fazio dichiara: L'Europa non è solo austerità: ci ha garantito 60 anni di pace e libertà, permettendo anche una crescita economica senza precedenti. Per cui, pur negando il rischio che gli euroscettici

crescano, sicuramente non la fermeranno: l'Europa, la sua costruzione ed integrazione, non tornerà indietro...ha assicurato Giorgio Napolitano a Fabio Fazio all'intervista interamente dedicata all'Europa, al sogno di Spinelli e Monet, tanto condiviso negli anni dal presidente della Repubblica.

Dal suo ufficio al Quirinale, scrive l'ansa Napolitano si sottopone volentieri ad una serie di garbate domande di Fazio sul futuro dell'Unione che il presidente vede comunque irreversibile. Certo, non nega che Bruxelles e le sue strutture "abbiano reagito tardi e in modo molto discutibile" alla crisi economica. Ma il presidente ci tiene a ricordare agli italiani che questa Europa, pur nelle sue mille difficoltà, nella lentezza a tratti asfissiante della sua burocrazia, "non è solo austerità". Non deve passare questo messaggio di un'Unione tutta rigore e sacrifici, mettendo nell'oblio collettivo il fatto che per sessant'anni "è servita

in primo luogo a garantire la pace nel cuore dell'Europa". «Una pace - ha aggiunto - che era stata brutalmente strappata due volte nel corso del Novecento, e al centro del conflitto, dei due conflitti, c'era stata soprattutto la terribile contrapposizione tra Francia e Germania».

Ecco perché Napolitano continua l'ansa è convinto che quello europeo sia un percorso a senso unico, che può solo andare avanti. «Il timore è che - ha spiegato pensando alle prossime elezioni europee del 25 maggio - se si avessero forti rappresentanze euroscettiche nel Parlamento diventerebbe più faticoso il cammino. Io non credo ad un'Europa che torni indietro, anche con tutti coloro che arrivassero da euroscettici al Parlamento europeo». Anzi, aggiunge con una punta di malizia, qualcuno di questi euroscettici potrebbe anche "essere conquistato da una conoscenza diretta, da una partecipazione diretta" delle dinamiche europee. Naturalmente per alcuni Paesi, ed anche per l'Italia, in passato è stato necessario anche usare la "frusta" europea per forzare passaggi politici duri da digerire. Insomma, il "ce lo chiede l'Europa" è stato effettivamente usato più volte. Ma non per un obiettivo vitale, il rientro dallo spaventoso Debito pubblico che strangola gli italiani. «Quando si parla di necessità assoluta di ridurre il debito pubblico in Italia, non si dice abbastanza che lo si deve fare non perché ce l'ha chiesto l'Europa ma perché - chiarisce con fermezza Napolitano - è un dovere verso i giovani. Quando diciamo che dobbiamo sbarazzarci di questo fardello pensiamo soprattutto a loro».

## Origini del progressismo cattolico

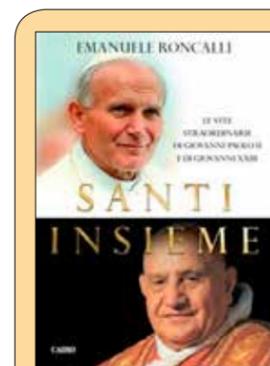
A partire dagli anni 40', probabilmente, non c'era cattolico già impegnato in politica o desideroso di farlo, che non avesse sulla sua scrivania una copia di uno dei libri più influenti nel secolo scorso: "Umanesimo Integrato", del filosofo francese Jacques Maritain (1882-1973). Gli storici fanno risalire alla pubblicazione di quel volume la nascita del cosiddetto "progressismo cattolico", cioè

di quella corrente di cattolici, detti democratici, che assunse acriticamente, finendo quasi col dissolversi, le categorie politiche nate con la Rivoluzione Francese.

Il progressismo, dunque, ebbe come padre fondatore il filosofo tomista Jacques Maritain. Lo studioso francese, ovviamente, è considerato una delle più grosse personalità espresse dalla cultura cattolica nel novecento; tuttavia, se

il suo pensiero filosofico, come tomista, merita, almeno in parte, di essere ricordato, - sua fu, a es, la confutazione più completa, mostrandone la contraddizione della pretesa e del razionalismo cartesiano e dell'idealismo hegeliano di negare i primi principi metafisici, - la sua analisi della modernità fu fallimentare e originò tutta una serie di equivoci giunti fino

Continua a pag 2



Emanuele Roncalli  
**Santi insieme**  
Cairo  
pp. 142 € 10,00

I due nuovi santi rappresentano i due volti del pontificato di Francesco. Da una parte il viso bonario del pastore Roncalli, dall'altra la forza e l'energia di Wojtyła. Conoscere il percorso dei due pontefici è indispensabile per

comprendere la strada ormai segnata dal magistero di Bergoglio.

Origine del progressismo ...  
Continua dalla prima

a noi. Lo scrittore Eugenio Corti lo definì *l'errore di Maritain*; in pratica, nella sua opera politica fondamentale — *Umanesimo integrale* — giudicando irreversibile l'ascesa della modernità, ritenne di dover legare ad essa il destino del pensiero e della prassi cattolica. In particolare, pensò bene di stringere una santa alleanza con il marxismo, —elogio perfino l'esperienza sovietico— in nome degli ideali comuni di giustizia, solidarietà, rispetto per la classe operaia ect. creando così una piattaforma comune tra cristiani e marxisti. Una simile operazione prevedeva, come conseguenza, una sorta di "abbassamento" dei valori cristiani per non urtare la sensibilità/suscettibilità dei comunisti. Il cristianesimo doveva, dunque, assecondare la secolarizzazione del mondo rinunciando al concetto stesso di cristianità ossia alla formazione di una civiltà cristianamente orientata; infatti, se la società è il tessuto delle relazioni degli uomini viventi in un determinato tempo, la cultura, cioè l'approccio nei confronti di tutti i problemi dell'esistenza umana, da Dio a come ci si veste, è il colore di questo tessuto. Una società si trasforma in civiltà, quando il "colore" del "tessuto" diviene tendenzialmente omogeneo; si forma una civiltà cristiana, ossia una cristianità, quando i suoi valori di fondo sono esplicitamente ispirati al Vangelo: ebbene, Maritain teorizzò, e con lui tutti i cattolici democratici, l'abbandono esplicito di questo valore. Si perdeva, così, la funzione di essere "sale" del mondo; Maritain ha trasformato, in parte inconsapevolmente, il sale evangelico in "zucchero" politicamente corretto. In questo modo camuffò la vera natura del marxismo e delle sue incarnazioni storiche: Unione Sovietica, Cina, Cambogia e tutti i paradisi artificiali in Terra, promessi e mai realizzati. Tanto che, ancora oggi, nella coscienza collettiva i crimini comunisti non sono avvertiti al pari di quelli na-

# “Non sei un nemico!”

## Nuovo laboratorio di comunicazione all'Università Europea di Roma

«Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro», è il titolo del primo Messaggio per la *Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali* che, il 4 marzo scorso, Papa Francesco ha pubblicato. La XLVIII edizione di questa *Giornata*, istituita nel 1967 da Paolo VI per valorizzare il crescente impegno del Magistero nei mass media, si terrà domenica 1° giugno 2014.

Lo stesso 4 marzo, il Cardinale Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, ha tenuto una lectio magistralis presso l'Università Europea di Roma (UER) e,

zional—socialisti; anzi, nella comunità ecclesiale non mancano i seguaci di Maritain— in pratica, tutti i cattolici adulti— e, in larga parte, l'insignificanza culturale del cattolicesimo attuale dipende proprio da questa strategia maritainiana di "sciogliersi" all'interno della modernità, ormai trasformata in postmodernità, con la perdita di ogni certezza.

Occorre pur dire, che negli ultimi anni della sua vita scrisse l'opera *Il contadino della Garonna*, nella quale sferzava, e non poco, le deviazioni e gli scatti in avanti non giustificati di quanti, a Concilio Vaticano II appena concluso, già ne invocavano un terzo: la cosa gli valse non pochi nemici, fra coloro i quali prima lo seguivano. Come ricorda Vittorio Messori, in uno dei suoi ultimi articoli, a proposito dell'eroina che dopo il '68 iniziò a diffondersi, disse: "Quel buco è il sacramento di Satana (...) è l'effusione dello spirito di una cultura che ha preso congedo dal Cristo per volgersi all'Ingannatore". Ottimo, certamente, e, infatti, la cultura dominante iniziò a rimuoverlo, ma la rivoluzione, anche con il suo contributo, ormai era partita...

Cosimo Galasso

con l'occasione, ha incontrato gli studenti del Laboratorio di comunicazione "Non sei un nemico", iniziativa intrapresa nell'ateneo dei *Legionari di Cristo* dal giornalista cattolico Carlo Climati all'inizio di quest'anno. I giovani della UER hanno presentato al presule il loro lavoro formativo e sperimentale e, come dono per il Pontefice, gli hanno anche consegnato la nuova pubblicazione "UER Magazine" (v. copertina nella foto).

Il nuovo laboratorio ideato e diretto da Climati, che ha una esperienza variegata sia nell'ambito radiofonico (conduce una trasmissione mensile su *Radio Maria*), sia negli uffici stampa e sulla carta stampata ed *on line* (su tutte si veda l'agenzia *Zenit*), non consiste tanto in un corso di giornalismo classico, quanto in un'attività di responsabilità sociale che gli studenti della UER scelgono di frequentare come attività integrante dell'anno accademico.

La proposta formativa tocca vari aspetti della comunicazione, dalla musica ai *new media* ed ai *social network*, dalla radio-televisione all'attualità e vita quotidiana, cercando di proporre un linguaggio comunicativo veritiero ed efficace, che cerchi di evitare i sempre più diffusi toni esasperati e aggressivi. L'obiettivo, infatti, è quello di sensibilizzare i giovani ad una nuova forma di comunicazione, che non veda nell'altro un

nemico e che sia piuttosto basata sul dialogo e su una effettiva accoglienza dell'altro. Per questo "Non sei un nemico!" è il motto, l'idea di base del laboratorio. I giovani sono incoraggiati a creare linguaggi che possano rappresentare un ponte verso il prossimo, contribuendo all'abbattimento degli ostacoli, sospetti e diffidenze, tipici di una società globalizzata come l'attuale. Insegna a questo proposito il Papa: «In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più vicini gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltare e ad imparare gli uni dagli altri» (*Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro*, Città del Vaticano, 24 gennaio 2014, memoria di san Francesco di Sales).

«Siamo in un'epoca di grandi comunicazioni», commenta quindi Climati, «Basta spingere un tasto del computer per entrare facilmente in contatto con Parigi, Londra e New York. Tutto sembra più facile. Ma quando comunichiamo dovremmo chiederci: come sto comunicando? Che cosa sto comunicando? Qual è la qua-

lità della mia comunicazione?».

«Troppo spesso - aggiunge il giornalista-, il linguaggio della comunicazione utilizza toni esasperati e aggressivi. A volte assistiamo ad un approccio troppo emotivo nei confronti dell'altro, che impedisce il dialogo e non lascia spazio alla riflessione. Per questa ragione è utile tenere sempre in testa l'idea che l'altro non è un nemico, anche se può avere idee diverse dalle nostre».

Come ha scritto il Pontefice, sempre nel Messaggio per la *Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, «La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio».

Per informazioni sul laboratorio di comunicazione "Non sei un nemico!" scrivere a [carlo.climati@unier.it](mailto:carlo.climati@unier.it) o telefonare allo 06/66.54.31 (il sito della UER è: [www.universitaediroma.it](http://www.universitaediroma.it)).

Giuseppe Brienza

### IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905192  
Fax (0962) 1920413

Direttore Editoriale  
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile  
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994  
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881  
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD



Associato U. S. P. I.  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:

<http://www.corrieredelsud.it>

E-Mail:

[redazione@corrieredelsud.it](mailto:redazione@corrieredelsud.it) - [direttore@corrieredelsud.it](mailto:direttore@corrieredelsud.it)  
[giornalisti@corrieredelsud.it](mailto:giornalisti@corrieredelsud.it)

Copertina UER Magazine

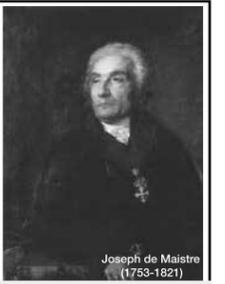


Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)

Rubrica di cultura e politica tradizionale  
a cura di  
Giuseppe Brienza e Omar Ebrahimie



Joseph de Maistre (1753-1821)

# Le Serate Di San Pietroburgo

## “Dichiarazioni Anticipate di Trattamento”, anticipo di eutanasia

### L'ultimo registro istituito dal Comune di Trieste

Giuseppe Brienza

#### “Dichiarazioni Anticipate di Trattamento”, anticipo di eutanasia

Il 17 febbraio 2014 la Giunta comunale di Trieste, guidata dal sindaco **Roberto Cosolini** (Pd), ha approvato una delibera che istituisce anche in questa città un registro delle *Dichiarazioni Anticipate di Trattamento sul fine vita* (DAT).

#### La vicenda Englaro e la “giurisprudenza creativa”

Nel nostro Paese, in effetti, dopo la vicenda del suicidio-assistito di Eluana Englaro (1970-2009) ed il contorno di decisioni della magistratura che l'ha causato ed accompagnato, molti sostengono che occorrerebbe nel nostro ordinamento una legge sul cosiddetto “fine vita”. Il paziente incapace terminale o cronico, infatti, tecnicamente non può esprimere il suo consenso. Se però, in precedenza, ha espresso la volontà di morire in determinate circostanze, il problema si considererebbe risolto, equiparando il *consenso anticipato* al *consenso attuale*. In prima battuta, va detto che sussistono larghi margini di incertezza nell'interpretazione di tale “volontà presunta”. Mancando l'attualità della richiesta, è inevitabile che rimangano dubbi sui reali desideri del paziente in quel momento, attualità che, d'altra parte, non può che mancare nel momento della redazione delle “Dichiarazioni”, riguardo alle condizioni cliniche descritte nell'ambito di tale documento.

La legge sul “fine vita”, sostengono i fautori delle DAT, sarebbe necessaria per impedire in futuro quella “giurisprudenza creativa” che, nel “caso Englaro”, è stata determinata per la morte della giovane morta nella clinica “La Quiete” di Udine. Purtroppo, la giurisprudenza che ha condannato a morte Eluana è stata consolidata sia dalla Corte Costituzionale

(ordinanza n. 334 dell'8 ottobre 2008), sia dalla posizione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha rifiutato di firmare in calce al decreto-legge “salva Eluana” e sia, infine, dalla Corte europea dei diritti dell'uomo che, con sentenza del 16 dicembre 2008, ha dichiarato irricevibile il ricorso contro l'Italia per l'eutanasia comminata alla Englaro. Pensare che una “buona” legge sulle DAT sia in grado di scongiurare il rischio eutanasia nel nostro Paese, può quindi rivelarsi un clamoroso errore di strategia. Le motivazioni le hanno così condivisibilmente espresse due studiosi cattolici come il compianto **Mario Palmaro** (1968-2014) e Alessandro Gnocchi: «*Primo. Il nostro ordinamento continua ad avere un presidio molto solido contro l'eutanasia e l'abbandono terapeutico nelle norme del codice penale regolarmente in vigore, soprattutto gli articoli sull'omicidio del consenziente e sull'istigazione al suicidio. [...] Secondo. Lo scopo dei settori ideologizzati della magistratura favorevoli all'eutanasia è proprio quello di spingere il Parlamento a fare una legge e a riconoscere il testamento biologico. E se stessimo facendo proprio il gioco dei nostri avversari? Terzo. Può darsi che serva una legge, ma non qualunque legge. I parlamentari stiano molto attenti all'inserimento di emendamenti peggiorativi, che trasformerebbero il testo sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento in una legge sull'eutanasia in incognito. Quarto. Anche ammettendo che il testo sulle DAT in discussione non venga stravolto [si riferisce al disegno di legge Calabrò sul testamento biologico, licenziato dal Senato della Repubblica Italiana nel 2011, e non votato alla Camera dei deputati per la fine anticipata della XVI legislatura], esso comporta il riconoscimento solenne da parte della legge della efficacia e validità del testamento biologico. [...] Quinto. Se il problema sono le “sentenze cre-*

*ative”, con ogni probabilità esse non saranno scongiurate dalla legge sulle DAT, ma al contrario si moltiplicheranno, e si assisterà a quello stesso stillicidio di ricorsi, anche in sede costituzionale, che dal 2004 a oggi hanno smontato come una matryoska la legge 40 sulla fecondazione artificiale» (La legge sul testamento biologico, un clamoroso autogol, in “Il Foglio quotidiano”, 24 febbraio 2011).*

E' quindi sul terreno giudiziario e dei poteri della magistratura, non quello legislativo, che si dovrebbe condurre la battaglia contro le “sentenze creative”. Approvare nuove leggi perché le vecchie non sono rispettate, oltre che metodicamente errato, si presta, come l'esperienza italiana dimostra, ad aprire ad ulteriori “zone grigie” che andranno ben oltre il principio di autonomia del paziente. Se un intervento legislativo si deve proprio fare, scrivono Palmaro e Gnocchi, esso dovrebbe consistere in un solo articolo, il quale vieti «*l'interruzione di ogni trattamento vitale in pazienti privi di conoscenza, garantendo così, per esempio, alimentazione, idratazione, ventilazione, come cure doverose da parte del buon medico ippocratico. Senza aprire porte o finestre al nostro giuridico che si chiama testamento biologico*» (art. cit.).



Tante responsabilità del medico oggi

#### L'art. 32 della Costituzione citato a sproposito

Nei “visti” preliminari alla delibera del Comune di Trieste, troviamo quindi il riferimento all'articolo 32 della Costituzione, che stabilisce che «*nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge*» e che «*la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*». Tale disposto, ad avviso degli estensori della proposta, configurerebbe «*per tutti i cittadini quello che i giuristi definiscono un “diritto perfetto”, che cioè non ha bisogno di leggi applicative per essere esercitato*». Il «*diritto al rifiuto delle cure*», però, non esprime la difesa essenziale della libertà personale di fronte alla medicina ed, a differenza di quanto affermano i sostenitori delle DAT, non è affat-



Il giurista cattolico Mario Palmaro (1968-2014).jpg

to confermato dalla Convenzione europea di Bioetica (Oviedo) quando afferma che «*Un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato consenso libero e informato*» (art. 5). La dignità delle persone, infatti, è certamente violata dall'impossibilità di opporsi a trattamenti giudicati sproporzionati o futili ma, come visto, nella realtà dei precedenti in materia, nazionali e locali, di DAT, in tali trattamenti vengono arbitrariamente incluse anche cure essenziali alla sopravvivenza del paziente.

Le DAT, quindi, nei fatti, non interpretano correttamente l'art. 32 della Costituzione, perché finiscono per eliminarne il principio affermato dalla Costituente del *favor curae* e del *favor vitae*, mirando, come si è già tentato di fare con le proposte d'introduzione del *testamento biologico* (TB), di riformulare “in modo pro-eutanasico” il testo dell'art. 32 Cost., capovolgendolo a favore di un principio di *favor mortis*. Quest'ultimo esito è dimostrato anche dalla vicenda della morte di Eluana Englaro, poiché è stato osservato da più parti come la giovane sia stata privata della vita “legalmente”, secondo appunto questo tipo di interpretazione dall'art. 32 della Costituzione da parte della Corte di Cassazione italiana.

#### La Convenzione di bioetica di Oviedo

Infine, la *Convenzione sui Diritti Umani e la Biomedicina* del 1997, pure citata dalla delibera triestina, in quell'art. 9 che stabilisce che «*i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente, che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà, saranno tenuti in considerazione*». Tale articolo non autorizza affatto

a dire che debbano, alla sua stregua di tale importante documento internazionale, approvate leggi nazionali sulle DAT. Anzi, sarebbe da ricordare a chi si richiama alla Convenzione di Oviedo, che si tratta dello stesso testo che vieta categoricamente che si producano embrioni umani a scopo di ricerca e, su tale aspetto, tale normativa viene regolarmente “dimenticata”.

E' questo quindi, a nostro avviso, il punto essenziale dell'inopportunità e della strumentalizzabilità di delibere come, da ultimo, quella di Trieste. Queste intendono porre le premesse affinché sotto l'etichetta *Dichiarazioni anticipate di trattamento* si nasconda invece la sostanza del *testamento biologico* e, quindi, dell'eutanasia. Non si deve dimenticare infatti che, sin dalla XIII legislatura della Repubblica italiana, molti progetti e disegni di legge hanno utilizzato l'espressione “DAT” con lo stesso significato di *testamento biologico*. In questi casi, come ha scritto una studiosa pur favorevole all'approvazione di una legge nazionale sulle DAT, «*nonostante l'etichetta “addolcente”, l'aggressività della disciplina è resa palese soprattutto dall'obbligo del medico di eseguire le volontà del paziente e dalla disattivazione del principio di indisponibilità della vita umana sul fronte della malattia e della disabilità*» (MARINA CASINI, *Precisazioni sulla legge per evitare l'eutanasia*, in agenzia “Zeni”, 15 maggio 2011). Aprire in un contesto giuridico e sociale, nazionale ed europeo, come l'attuale alle DAT, significherebbe quindi introdurre un “piano inclinato” che, una volta innescato, non potrà che aggravare il tentativo di difendere quel principio di indisponibilità della vita umana, sempre più messo a repentaglio.



Sede dell'Amministrazione comunale di Trieste

# Storia del teatro: il teatro del Seicento

Luisella Criniti

## Parte nona

### Capitolo V

#### 5.5.1 L'opera a Roma

Negli stessi anni, anche a Roma si sviluppò il Melodramma, grazie alla famiglia Barberini e ad alcuni membri della camerata fiorentina che si erano stabiliti a Roma. I Barberini erano una potente famiglia, che abitava nella corte papale, e i nipoti di Papa Urbano VIII, Francesco Antonio, erano dediti al teatro. Questa famiglia aveva il monopolio di gestire le opere, in quanto finanziava economicamente, il loro l'allestimento, sia nei collegi religiosi, nei seminari che nella corte papale; proprio per questo motivo le opere romane degli anni 20-30, venivano chiamate opere barberiniane.

Tra le opere di Mantova e quelle romane ci sono delle differenze; la prima è data dal fatto che a Roma vi è un clima religioso perché siamo in ambiente papale che deve essere rispettato, il Melodramma per sua caratteristica e natura, non è uno spettacolo cristiano; la seconda è data dal fatto che non viene utilizzato l'arioso e per concludere viene utilizzato l'elemento comico che nel Melodramma di Mantova mancava.

All'interno del contesto sacro occorre plasmare il Melodramma, cosicché si sviluppano due filoni quello moraleggiante e quello agiografico entrambi di ispirazione religiosa. I drammi agiografici, sono ispirati alla storia e alla vita dei santi. Esempio di opera che appartiene al filone agiografico è il Sant'Alessio, che fu rappresentato nel 1631, nel palazzo pontificio, su testo poetico del cardinale Giulio Rospigliosi, librettista ufficiale della corte papale e musicato da Stefano Landi; a questo seguirono altri drammi ispirati alla storia e alla vita dei santi come pure il San Bonifacio. All'interno del Sant'Alessio viene introdotto l'elemento comico, non si utilizza più l'arioso ma due principali stili vocali dati da aria e recitativo.

Per quanto riguarda l'elemento comico è una novità perché all'interno della stessa opera convivono elemento serio ed elemento comico quindi è come se all'interno dello stesso spettacolo, venissero portate trame di storie parallele. Il personaggio comico, interpreta il personaggio di basso ceto sociale, mentre quello serio, interpreta il personaggio socialmente elevato, come il nobile. Nelle opere romane, come il Sant'Alessio, non esiste più l'arioso, dove il cantante dal recitativo passa ad un modo di cantare più melodico più elaborato, ma vi è netta distinzione tra recitativo e aria e ciò diventa la caratteristica dell'opera barocca del 600-700.

Dal punto di vista musicale l'aria è molto più elaborata e a volte è molto complessa rispetto al recitativo che è un modo di recitare più intonato, declamato. Il tipo di recitativo utilizzato nel Sant'Alessio è un tipo, di recitativo secco dove non vi è accompagnamento strumentale.

All'inizio del primo atto, vi è una sinfonia d'introduzione che poi sarà utilizzata da Alessandro Scarlatti. Il Sant'Alessio inaugurò il teatro barberini, capace di ospitare 3000 persone; l'apparato scenico fu realizzato da Gian Lorenzo Bernini. L'opera ebbe moltissimo successo che fu ripresa e rappresentata per tre anni di seguito.

Nel periodo di carnevale, per divertire l'aristocrazia romana e i loro amici, i Barberini, allestivano la rappresentazione di oltre opere come: il Palazzo incantato di Atlante di Luigi Rossi, Erminia sul giordano di Michelangelo Rossi, entrambi sul libretto del cardinale Giulio Rospigliosi; infine Chi soffre spera tratto dal Boccaccio e musicato da Marco Marazzoli e Virgilio Mazzacchi.

Per motivi politici la famiglia Barberini dovette lasciare Roma, perché entrò in crisi: venne eletto Papa, un componente della famiglia Panfili, rivale dei Barberini. Da quel momento in poi la produzione barberiniana iniziò a scarseggiare, anche perché, dopo Urbano III, gli altri Papi non gradivano le manifestazioni teatrali; di conseguenza il pubblico scarseggiò e anche il gusto per l'opera.

Nel 1671 a Roma fu aperto, il primo teatro al pubblico, sull'esempio dei teatri veneziani, ma spesso fu chiuso e riaperto secondo la volontà pontefice.

#### 5.6 L'opera a Venezia

Il Melodramma non solo si sviluppò a Roma e a Mantova ma anche a Venezia, dove vi soggiornavano personaggi molto importanti, tra i quali anche i Barberini.

Le varie città si imitavano tra di loro e il nuovo prodotto operistico, si diffondeva molto di più, riscuotendo sempre grandioso successo. Venezia è una città molto aperta verso la cultura, ha una mentalità affaristica mercantile, non è una città di corte come tutte le altre, ciò va ad influenzare tutta la produzione operistica.

Nelle città di corte come Roma, Firenze e Mantova, l'opera come abbiamo visto prima, è un'opera di corte e i principi in occasione di ricorrenze, festività, cerimonie, matrimoni e quanto altro, allestivano le opere, commissionandole a musicisti e a poeti di corte; tali opere venivano rappresentate o nelle sale grandi di corte o nei teatri.

A Venezia tutto questo cambia, a causa della mentalità affaristica, che porta l'opera a non essere più di corte ma di tipo impresariale. Il pubblico, a Venezia non veniva più invitato dalle corti, ma va al teatro e paga il biglietto d'ingresso. Tutte queste trasformazioni che il Melodramma a Venezia subisce, hanno caratterizzato la sua storia dal Barocco in poi fino all'Ottocento.

L'opera del tipo impresariale, si sviluppò a Venezia nel 1637, durante il periodo di carnevale, quando fu inaugurato il primo teatro a pubblico a pagamento: il San Cassiano. A San Cassiano, in tale occasione fu rappresentata "l'Andromeda", su musiche di Francesco Manelli e libretto di Benedetto

Ferrari che fu anche musicista. Quest'opera era per i numerosi spettatori paganti e fu rappresentata da una compagnia di musicisti romani. Il San Cassiano di Venezia costituisce, il primo caso di edificio a se stante, non legato alle corti o a cappelle musicali.

L'Andromeda del Manelli, riscosse un grande successo economico, che nella "Serenissima", si aprirono, altri grandi teatri e le opere nate qui, furono portate in giro in altri teatri italiani ed esteri dalle compagnie teatrali. Venezia nel Seicento, per questa ragione, diventa il principale centro di produzione operistica e la produzione barocca di tutto il 600 viene definita opera veneziana. Oltretutto Venezia del 600 era una città molto festosa con svaghi e divertimenti pubblici caratterizzati da spettacoli all'aperto, da balli e ricevimenti nei palazzi, da rappresentazione di opere nei teatri, dalle feste di carnevale, che non facevano altro, che attirare turisti e visitatori da ogni parte del mondo. Tutto questo portò moltissime famiglie patrizie di Venezia, come i Tron, i Grimani, i Marcello, i Cappello e i Giustinian a trasformare le loro proprietà immobiliari in teatri, facendone costruire altri per allestire le opere: da questi ricaveranno molti guadagni.

Oltre al teatro San Cassiano, furono costruiti il San Moisè, il San Giovanni e Paolo, il Sant'Angelo e quello dei Santi Apostoli, qui venivano allestite tre o quattro opere all'anno. L'opera veneziana si diffuse più nella città del nord (Torino, Genova, Modena, Parma) che nel sud, perché allestire un'opera porta dei costi elevati che può sostenere solo un tessuto sociale che ha più possibilità economiche.

Nell'Italia meridionale l'opera si sviluppa solo nel Settecento a Napoli. L'opera di tipo impresariale, obbedisce alle leggi del mercato della domanda e dell'offerta assecondando il gusto del pubblico. Il pubblico pagante ha delle pretese: ama i decori, le scene arricchite con le macchine teatrali, gli spettacoli sfarzosi, il belcanto, il lusso, che naturalmente hanno dei costi, di cui se ne fa carico l'impresario teatrale. L'impresario teatrale, investe nell'opera, i capitali, propri che poi dovrà recuperare tramite la vendita al pubblico dei biglietti d'ingresso al teatro.

La produzione di opere era legata alle stagioni che venivano allestite dall'impresario teatrale. La stagione più ricca era quella di carnevale che durava circa due mesi, poi vi era una breve stagione teatrale nel periodo di Pasqua e un altro durante il periodo autunnale che durava un mese circa o un paio di settimane.

Durante il periodo di quaresima, non veniva rappresentato nulla, vi era il divieto, perché l'Italia è un paese cattolico. Un'opera che riscuoteva grande successo alla prima rappresentazione veniva

1 Benedetto Ferrari fu musicista presso il teatro San Cassiano di Padova, che l'aveva preso in affitto, l'anno prima e ciò fu il primo passo, che portò all'istituzione del biglietto d'ingresso.



Farinelli, il più famoso dei castrati

va rappresentata più volte durante la stagione operistica. Il pubblico d'altronde, voleva vedere e sentire cose nuove, e per non annoiarlo, lo stesso dramma veniva fatto mettere in musica più volte con melodie diverse da musicisti diversi. Lo spettacolo è molto sfarzoso, perché il pubblico pagante non vuole vedere il proprio quotidiano sul palcoscenico, ma un mondo di evasione, un mondo fantastico, un mondo irreali che richiede molto lusso e sfarzo.

Lo spettacolo è molto costoso, in quanto per la sua realizzazione ci lavorano molte figure professionali: l'impresario, i pittori (che vengono pagati per dipingere i fondali), i librettisti, i compositori, i costumisti e i cantanti.

In base a quello che era il libretto, i costumisti realizzavano i costumi sfarzosi dei cantanti e i figurini, gli scenografi le scene con le macchine teatrali. Il librettista, invece aveva la funzione di scrivere il testo poetico o libretto e spesso il poeta, veniva sottopagato o non pagato e nel Seicento i libretti circolavano liberamente. I libretti non erano costosi ma si andava a teatro con questi, per seguire l'opera. Il compositore era una figura poco considerata, era al servizio del librettista e la sua funzione era quella di musicare il testo poetico assecondando le idee del cantante. Se la melodia dell'aria, al cantante non piaceva il compositore doveva cambiare la musica dell'aria.

L'impresario, invece prendeva in affitto il teatro, si procurava i migliori cantanti e si occupava di allestire le opere, ma la figura più importante del teatro barocco è quella del cantante, considerato un gran divo, il pubblico andava in teatro per vedere il cantante, il

suo divo e per ascoltare le arie. Era il cantante che faceva fare più soldi al teatro e all'impresario teatrale, di conseguenza poteva permettersi una serie di capricci, era arrogante e chiedeva un lauto compenso.

Il gusto barocco voleva che la voce di soprano primeggiasse su tutte le altre indipendentemente se il protagonista fosse donna o uomo: il protagonista sulla scena doveva avere la voce femminile di soprano. Quando un cantante aveva buone qualità e possibilità per far carriera, gli veniva praticata la castrazione, proprio per avere una brillante carriera, non solo nei teatri italiani, ma anche in quelli europei. Questi cantanti erano orfani o provenivano da famiglie disagiate, per cui venivano messi negli orfanotrofi, qui gli veniva insegnato un mestiere.

Questi fanciulli venivano educati alla musica; veniva dato loro una formazione di base di alto livello. Quando il fanciullo era valido alla pratica musicale del canto, gli veniva impedita la mutazione della voce e prima dello sviluppo veniva castrato.

Il pubblico richiedeva moltissimo queste voci e se si voleva un futuro lavorativo era obbligata la castrazione, che spesso, portava ad avere malattie, infezioni e anche alla morte. Un castrato ha una potenza maggiore del soprano femminile, quindi ne usciva una voce potente da soprano prima donna. Nelle rappresentazioni teatrali, tale figura stava molto bene, perché il pubblico amava l'innaturale e non era innaturale avere sulla scena un cantante maschile con voce femminile?

# Una donna importante: la propria mamma

La vita sociale e l'atmosfera culturale, politica, etica e spirituale in cui, oggi, siamo immersi, determinano un crescente e forte bisogno di formazione interiore e di conversione continua.

Si tratta di una realtà connotata dagli elementi caratteristici del consumismo, dal desiderio di volere sempre di più e subito, dai ritmi vertiginosi della vita quotidiana, dalla corsa al successo ed all'apparire più che all'essere, ma soprattutto dall'incertezza del futuro e dall'affievolirsi della fiducia negli altri e nelle istituzioni.

In questo vortice frenetico in cui si consuma la nostra vita, le ricorrenze, le giornate "dedicate", assumono un'importante significato: la necessità di fermarsi un attimo a pensare, a meditare, a ricordare i valori imprescindibili della nostra esistenza.

Il mese di maggio è il mese delle rose, ma è anche il mese dedicato alle donne e, in particolare, alle mamme; è il mese dedicato a Maria, Donna e Madre.

Sono tante le donne che, nel mondo della cultura, della ricerca scientifica, dell'economia, della letteratura, della solidarietà so-

ciale, hanno consegnato alla memoria e agli annali dell'umanità l'impronta del loro passaggio, della loro presenza, della loro saggezza. Si tratta di donne celebri che, con il loro pensiero, le loro scoperte, la loro dedizione ai bisognosi di aiuto e di assistenza, hanno arricchito l'umanità.

Ma per ogni persona, la donna più importante è sempre la stessa: la propria *mamma*.

E alla mamma, nella seconda domenica di maggio, ogni figlio dona una rosa in segno di affetto e di riconoscenza.

Nel mese delle rose, la scelta dell'omaggio floreale forse è stata obbligata, ma nessun altro fiore avrebbe potuto "simboleggiare" meglio *la mamma*: tanti petali colorati e profumati e tante spine, come tante sono le gioie e le soddisfazioni e tanti i dolori nella vita di ogni mamma, di ogni donna.

Questa ricorrenza ha origini lontane: negli Stati Uniti, nel maggio 1870, Julia Ward Howe, attivista pacifista e abolizionista, propose l'istituzione del *Mother's Day for Peace* (Giornata della madre per la pace), come momento di riflessione contro la guerra, ma solo nel 1914 la giornata fu ufficializzata

dal presidente Woodrow Wilson, con la delibera del Congresso di festeggiarla la seconda domenica di maggio, come espressione pubblica di amore e di gratitudine per le madri.

La festa si è poi diffusa in molti Paesi del mondo e oggi è un evento che, ormai, ci appartiene: rappresenta, infatti, l'occasione migliore per manifestare, a chi ci ha dato la vita, la nostra gratitudine e il nostro calore, il nostro affetto.

E' vero, in questa ricorrenza spesso rischia di prevalere l'aspetto commerciale, ma un momento di riflessione, un pensiero profondo alla persona che, con tenerezza e dedizione, ci ha aiutati a crescere, è importante e non va sottovalutato, né sminuito nel suo significato autentico, anche se le mamme non chiedono ai figli alcun dono o alcun riconoscimento materiale, ma solo il loro affetto e il loro amore.

Come tutti i sentimenti, anche quello che lega madre e figlio si modifica continuamente nel tempo, nei modi e nelle forme, ma non nella profondità: l'amore del figlio bambino è un amore totale, incondizionato, ancestrale, la

mamma è un mito a cui affidarsi completamente; l'amore del figlio adulto è un amore più critico, maturo, protettivo, ma non meno intenso.

Quando poi il figlio, a sua volta, diventa genitore, l'amore per la propria mamma diventa "consapevole", allora si capisce veramente la profondità di questo rapporto.

Come ogni regola, anche questo legame empatico ha le sue eccezioni, da entrambi i lati ci sono "amori malati": c'è l'amore materno soffocante, geloso, che non lascia crescere perché ha paura del cambiamento e non vuol lasciare andare l'oggetto del proprio amore; c'è il figlio che rinnega e ripudia le proprie origini per un falso desiderio di libertà, ma non può esserci libertà fuori da noi stessi, solo il riconoscimento e l'accettazione di quello che siamo e da dove veniamo rappresentano i punti di partenza per il raggiungimento di una autentica autonomia.

L'attuale crisi economica logora le persone, ma, purtroppo, logora anche i sentimenti perché obbliga a delle situazioni "innaturali" che spesso scaturiscono in conflitti e

drammi.

Per tutti i "cuccioli" è naturale, ad un certo punto della vita, abbandonare la tana dei genitori, anche i nostri giovani hanno l'esigenza di rendersi indipendenti, ma questo diritto spesso, oggi, viene loro negato dalla disoccupazione e dalla difficoltà di "mantenersi", di sostentarsi.

Sono costretti a restare in famiglia, ma questa scelta obbligata spesso inasprisce i rapporti proprio con la persona dalla quale si dipende maggiormente e che si ama di più: la mamma.

Ma quando ci sentiamo soli, quando siamo impauriti o disperati, la parola che sale alle labbra è sempre una, è sempre la stessa: MAMMA!

Poesie, citazioni, pensieri, canzoni... sembra impossibile trovare ancora parole nuove per la mamma, ma ogni figlio, in questa ricorrenza, saprà trovare le parole giuste e uniche per dire alla propria madre "ti voglio bene"!

Mario Daniele Managò

## Il cantautore Roberto Bignoli: "La mia voce per il Papa"

«Una luce irradia il mondo / è la Madre di Nostro Signore / che ci invita a pregare col cuore e con voce soave»: sono le parole che in tanti avete sentito anche di sfuggita facendo zapping tra un canale radiofonico ed un altro. È il leit-motiv di Radio Maria e, da questo successo in poi, il cantautore Roberto Bignoli si è fatto conoscere in tutto il mondo. Il rocker coltiva la sua passione per il canto dall'età di 16 anni quando ha deciso di farne una professione.

La conversione, avvenuta nel 1984 ha giocato un ruolo determinante nelle sue scelte di vita e nella sua carriera. Significative alcune tappe musicali nel percorso artistico di Bignoli: il 12 novembre 2005 con la canzone "Là c'è un posto" viene premiato negli Stati Uniti con il prestigioso premio internazionale della United Catholic Music and Video Association (UCMVA) "Unity Award" (per la miglior canzone dell'anno), mentre l'8 ottobre 2007 vince a Phoenix (Arizona) l'Unity Award quale miglior artista internazionale dell'anno per

la canzone "Dulcis Maria - Totus tuus" e come autore della miglior canzone internazionale.

Il 16 ottobre 2005 segna un'altra data indimenticabile per Bignoli che viene ufficialmente invitato dalla TVP (emittente della televisione nazionale polacca) a partecipare al Gran Galà - concerto dedicato a Giovanni Paolo II, tenutosi nella piazza del Castello di Varsavia, alla presenza di ben 30mila persone. E proprio al Papa "venuto da lontano", Bignoli ha dedicato ora una canzone dal titolo Non temere, frutto di ricordi commossi di alcuni incontri con Giovanni Paolo II (diverse foto sono pubblicate sul sito [www.robertobignoli.it](http://www.robertobignoli.it)).

Quando hai incontrato Giovanni Paolo II per la prima volta?

"Ho incontrato il Papa nel 1987 a Roma. L'occasione era la presentazione della compilation Terra di Pace durante un concerto al Policlinico "Agostino Gemelli" e il giorno dopo, con le Suore Paoline, editrici del lavoro discografico, abbiamo portato una copia della compilation al Papa. Fu un incontro breve ma intenso, rimasi folgorato da quel suo sguardo penetrante e ricco di amore. Tornai a casa veramente felice, anche perché gli avevo portato il mio primo lavoro religioso musicale e sentivo dentro di me come se questo fosse l'inizio di un lungo cammino".

Da allora lo hai rivisto?

"L'ho incontrato personalmente

quattro volte, tra cui a Toronto nel 2002, dove ho cantato per la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Il ricordo che ho di lui è indelebile, il suo sguardo mi colpì molto, così pure il suo atteggiamento, la sua accoglienza, il suo modo di essere vicino ai giovani e di immedesimarsi nelle persone che incontrava. Inoltre, con la sua presenza e la sua voce mi ha incoraggiato sempre ad andare avanti, e ad essere testimone della bellezza del mistero attraverso la musica e l'arte".

Ci sarai per la beatificazione del primo maggio a Roma?

"Purtroppo non potrò essere presente a Roma per la beatificazione in quanto sarò in una comunità di accoglienza per giovani che si trova vicino a Medjugorje. Terrò un concerto - testimonianza per una raccolta di fondi in loro favore".

Come sta andando la tua canzone dedicata a Wojtyła, rilanciata in questi giorni?

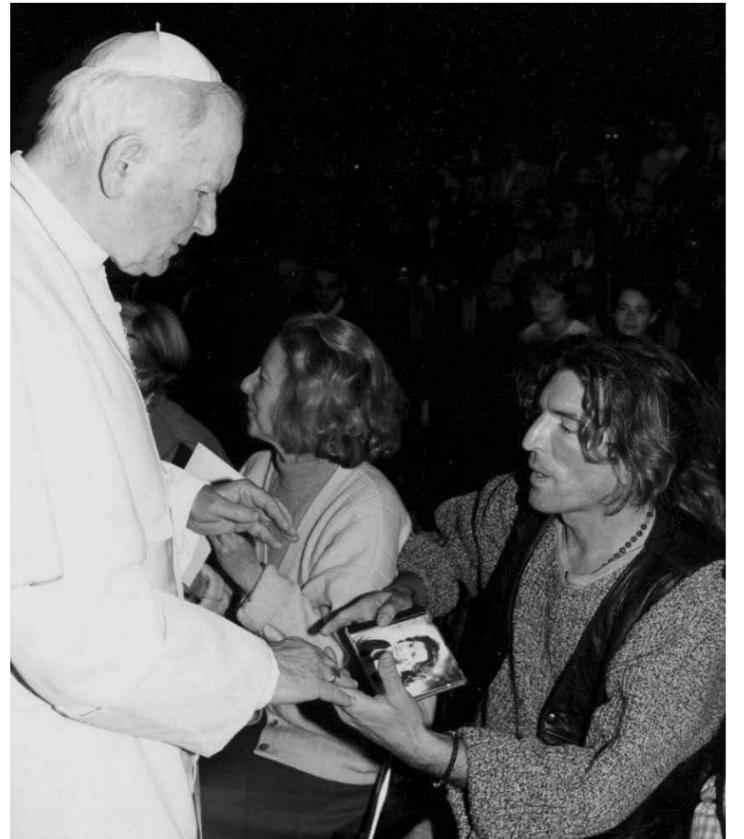
"Non temere è stata mandata a moltissime radio cristiane nel mondo e, poiché è piaciuta, è stata tradotta in diverse lingue da varie comunità nel mondo".

Hai in programma altre iniziative in memoria di Giovanni Paolo II?

"Attualmente mi piacerebbe fare un lavoro sui Salmi, riprendendo alcune riflessioni di Giovanni Paolo II. È un progetto ancora in fase iniziale, ma potrebbe dare risultati molto interessanti".

Vuoi raccontarci qualche episodio che ti lega al Papa tra pochi giorni beato?

"Dopo la sua morte ho partecipato a Varsavia alla Giornata in memoria del Papa, ripresa dalla TV Nazionale Polacca con vari altri artisti e molti che lo avevano conosciuto o avevano vissu-



Roberto e il Papa

to con lui momenti particolari. Hanno dato la loro testimonianza nel corso della serata, mentre io ho mi sono esibito dal vivo con l'Orchestra polacca. Quello che mi ha colpito di più è stata la folata di giovani che partecipavano con convinzione a questo grande evento testimoniando quanto Giovanni Paolo II era stato importante e significativo per le loro vite. Ricordo anche la lettera che ricevetti dal Cardinale di Cracovia, ex segretario del Papa, Sua Eccellenza mons. Stanislaw Dziwisz, che mi incoraggiò 'nell'opera evangelizzatrice attraverso la musica' (queste le sue testuali parole)".

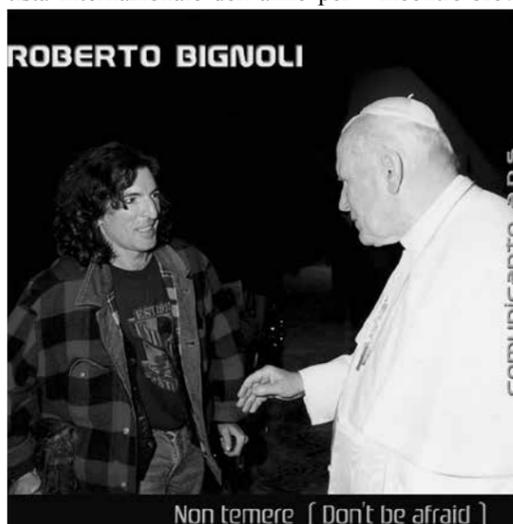
C'è qualche frase di Giovanni

Paolo II che ti è particolarmente cara?

"Sicuramente quando disse 'Non abbiate paura', da dove poi è nata la canzone Non temere, ma anche le parole sagge nei confronti della vita e del perdono, segni indelebili e orme profonde nel mio cuore".

Il nostro giornale si chiama L'Ottimista: a te cosa dà ottimismo?

"Sapere che nel mondo, anche se fa meno rumore, c'è sempre tanto bene, e tanta speranza. Bisogna 'aprire, spalancare le porte a Cristo', come diceva il nostro caro Papa".



dalla  
**Sicilia**



## Cittadinanza onoraria a Marwan Barghouti

gioniero politico da dodici anni (proprio oggi è l'anniversario del suo arresto), Barghouti rappresenta la volontà di pace in Medio Oriente, e anche chi non condivide questo nostro atto in futuro ricorderà come anche gesti piccoli come quello di oggi saranno serviti per ridare pace a quella terra".

La moglie di Marwan Barghouti, Fadwa, ha sottolineato che sono più di cinquemila i prigionieri politici palestinesi. "Oggi da Palermo - ha poi aggiunto - si accende una luce che illumina la cella dove mio marito è rinchiuso da dodici anni". La signora Marghouti ha ricordato quindi la battaglia per la pace e la convivenza che il marito ha sempre portato avanti. "Il popolo palestinese - ha detto - è un popolo che vuole vivere in pace con tutti i suoi vicini".

La cittadinanza onoraria da parte del Sindaco Leoluca Orlando, segue la sua adesione nel dicembre 2013 alla campagna per la li-

berazione di Marwan Barghouti, Promossa da Assopace Palestina e dalla Fondazione Lelio, a cui diedero sostegno, tra gli altri, Egidia Baretta, Moni Ovadia, Don Cioti, Gino Strada, oltre a 5000 palestinesi, tra cui 16 parlamentari, ancora detenuti per motivi politici nelle carceri israeliane.

Nato a Ramallah 55 anni fa, Marwan Barghouti è uno dei massimi dirigenti di Al-Fatah, l'organizzazione politico-militare palestinese fondata da Yasser Arafat, a cui aveva aderito all'età di 15 anni. Dal 2002 è in un carcere di massima sicurezza israeliano con una condanna a cinque ergastoli.

Laureato in Storia e poi anche in Scienze Politiche, Barghouti è stato dirigente di Al-Fath ed è stato uno dei principali organizzatori della prima Intifada per la Striscia

di Gaza nel 1987. E' stato poi leader anche della seconda Intifada, lanciata dopo la celebre visita del premier israeliano Sharon, il 28 settembre 2000, sulla Spianata delle moschee a Gerusalemme. Tra la prima e la seconda Intifada, entrò a far parte (1996) del Consiglio Legislativo Palestinese, dove si schierò a difesa del processo di pace israelo-palestinese.

Nel 2001 venne sventato un tentativo di assassinarlo. L'anno successivo venne arrestato dagli israeliani, che lo processarono imputandogli diversi omicidi commessi da uomini considerati al suo comando. Barghouti si è sempre dichiarato innocente, ma nel processo si rifiutò di difendersi non riconoscendo la legittimità del tribunale israeliano.

Palermo - In occasione della settimana di mobilitazione per la libertà di Marwan Barghouti e di tutti i prigionieri palestinesi, martedì 15 aprile a Palazzo delle Aquile, il Sindaco Leoluca Orlando, ha conferito la cittadinanza onoraria al leader palestinese incarcerato dal 15 aprile 2002 in una prigione di massima sicurezza israeliana.

L'onorificenza, la prima rilasciata da un Comune italiano, è stata ritirata dalla moglie del dirigente di Al-Fatah, Fadwa Barghouti.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, l'ambasciatrice palestinese in Italia Mai Al Kaila, Luisa Morganitini, coordinatrice del Comitato Internazionale della Campagna "Free Marwan Barghouti and all palestinian prisoners", gli assessori, Giusto Catania, Agata Bazzi e Barbara Evola, e il presidente della Consulta delle culture di Palermo, il medico palestinese Adham Dawarsha.

"E' con grande onore che accogliamo Marwan Barghouti tra i cittadini palermitani - ha detto il Sindaco Leoluca Orlando - Pri-

## Nella chiesa di Santa Maria di Betlem, il rito della deposizione dalla Croce

Modica - In un silenzio carico di pathos, domenica 13 aprile, nella chiesa di Santa Maria di Betlem, a Modica, è stato ripetuto il tradizionale rito della "Deposizione della Croce". Dopo la santa messa celebrata dal parroco, il sacerdote Antonio Maria Forgione, il condirettore dell'ufficio diocesano Comunicazioni sociali, don Alessandro Paolino, ha guidato questo speciale momento. Il simulacro del Cristo viene calato dalla croce, dopo che, una fase dopo l'altra, si staccano i tre chiodi (i due delle mani, l'altro riferito ai piedi) e il corpo viene poi trasportato su una lettiga all'interno della cappella palatina e qui disposto per l'adorazione dei fedeli, accanto al simulacro della Madonna Addolorata. Una cerimonia molto particolare, in un contesto architettonico unico, quale quello della cappella Cabrera appunto, sopravvissuta al terremoto del 1693 e incastonata nella nuova architettura settecentesca. I fede-

li, dopo la santa messa, uno dopo l'altro hanno voluto manifestare il proprio dolore rendendo omaggio al simulacro del Cristo. Conclusa la cerimonia, il simulacro è stato risistemato nella cappella a destra dell'altare maggiore. Intanto don Antonio Maria Forgione, approssimandosi la festività pasquale, lancia il proprio messaggio ai fedeli. "Ci accingiamo a vivere la festa della Santa Pasqua - dice - che, come sappiamo, a Modica ha un carattere tutto particolare dal punto di vista della tradizione e del folklore religioso. E', infatti, la festa del Cristo risorto e della Madonna vasa-vasa. La festa della Pasqua per il cristiano è la festa per eccellenza perché, come dice San Paolo, se Cristo non fosse risorto la nostra fede sarebbe vana. Quindi, il cristiano crede a un Dio che è morto e che è risorto e che, quindi, evidentemente è vivo. Il cristiano aderisce con la fede alla persona di Cristo Gesù che, risorgendo, è sempre presente in mezzo a noi e dà continuamente senso

alla nostra esistenza". Al termine della santa messa, don Forgione ha ricordato quali gli appuntamenti principali della Settimana santa a cominciare dalla messa crismale che giovedì 17 aprile, alle 9, si terrà nella Cattedrale San Nicolò a Noto, con la messa crismale presieduta dal vescovo, mons. Antonio Stagliano. Nello stesso pomeriggio, poi, alle 19, nella chiesa di Santa Maria di Betlem, è in programma la messa "In coena domini" con il rito della lavanda dei piedi. Sempre giovedì, ma alle 22, si terrà una adorazione comunitaria.



Don Antonio Maria Forgione e i portatori di Santa Maria di Betlem



## Gli studenti "incontrano" il Vespro Siciliano

Catania - "1282 - 2014. Il Vespro Siciliano: un evento che fa ancora discutere" è il titolo dell'incontro che si è svolto ieri mattina nel Palazzo della Cultura, organizzato dall'assessorato alla Scuola, retto da Valentina Scialfa, e rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado come spunto di riflessione su un evento significativo della storia siciliana. Relatore dell'incontro è stato Marco Leonardini, docente di Storia Medievale presso il dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania.

Gli alunni delle scuole Brancati, Carducci e Vespucci-Capua-Pirandello che hanno già effettuato un percorso didattico di storia medievale, curato dalla sezione didattica "Storico-Monumentale" della direzione Pubblica Istruzione,

attività parascolastiche.

L'epoca del Vespro Siciliano ha inciso, come pochi altri, sulla storia e la formazione di una coscienza civile per la Sicilia. Attraverso la rilettura di un'epoca storica, sono state illustrate le fasi salienti di un accadimento che mostra una perdurante attualità. Nel corso dell'incontro la narrazione storica, ha fatto anche riferimento al composito corpus di fonti documentarie dell'Età del Vespro, ed è stata integrata dalla proiezione di immagini che hanno permesso di riportare le scolaresche a ritroso nei secoli. Il professore Leonardini si è soffermato, in particolare, nelle fasi che culminarono in quel famoso lunedì di Pasqua del 31 marzo 1282 durante il quale la popolazione isolana insorse contro la dominazione angioina.



## SiciliaOro, conclusa l'edizione primaverile

Catania - Innumerevoli gli articoli che il pubblico meridionale troverà dal proprio gioielliere di fiducia, così come importanti novità per il settore orafa che gli addetti ai lavori hanno appreso nel corso della loro visita alla 75° edizione di SiciliaOro, la mostra mercato organizzata da Rudy Piccardi ad Etnafiere, il centro fieristico di Etnapolis. Conclusasi martedì 15 aprile, è tempo di bilanci per l'organizzazione della Fiera che si è dichiarata soddisfatta, non solo per il numero di aziende intervenute, il doppio rispetto alla passata edizione, ma anche per il buon afflusso di buyer provenienti da tutto il Sud Italia che, grazie a questa Fiera hanno potuto rifornire i propri negozi in vista dei prossimi appuntamenti commerciali della stagione.

Un'edizione, quella che si è appena vissuta, che sarà ricordata per:

- Il successo della scelta del padiglione da 4000 mq del centro fieristico Etnafiere (ormai Ente fieristico ufficiale del SiciliaOro), un'area espositiva che, con la sua altezza, i suoi spazi e i suoi confort, rappresenta il meglio che un ente fieristico possa offrire oggi in Sicilia e non solo ...

- L'entusiasmo degli espositori che, nonostante il grave periodo di crisi, hanno potuto trarre be-

neficio dalla questa "tre giorni" confermando ancora una volta Catania tra i punti di riferimento più importanti in Italia.

SiciliaOro tornerà ad Etnafiere nel mese di novembre, dall'8 al 10, per l'edizione autunnale del 2014, che avrà l'obiettivo, non solo di accrescere i propri espositori, ma anche di inglobare ancora più aziende leader affinché l'offerta possa davvero egemonica.



Stand aprile 2014

A cura di Antonio D'Ettoris

# Corriere Letterario

## Il solito Sud brutto, sporco e cattivo

Premetto "sono nato al Sud e amo il Sud: i valori, i colori, gli odori, i sapori del Sud", così inizia Giovanni Valentini, giornalista di Repubblica, in un suo libro, **"Brutti, sporchi e cattivi. I meridionali sono italiani?"**, edito nel settembre 2012 da Longanesi. Non ho difficoltà a fare mia la frase di Valentini, solo che poi bisogna raccontare che cosa realmente è il nostro Sud, quali sono le sue debolezze, i difetti, i vizi, le sue colpe. Certo evitando di fare facili generalizzazioni, i meridionali come tanti altri popoli hanno caratteristiche positive, però, ci sono anche ignobili bassezze e atroci infamità, che da troppo tempo conosciamo bene.

Valentini titola il suo libro riprendendolo dal noto film degli anni 70' di Ettore Scola e scrive che molti sono quelli che ritengono i meridionali, "brutti, sporchi e cattivi", per alcuni, questo è addirittura un vizio d'origine, scritto nel loro codice genetico, come una tara ereditaria, che si tramanda di generazione in generazione.

Attenzione, il libro di Valentini, non è una novità, ci sono tanti testi scritti sul meridione e a questo punto, si potrebbe scrivere: "nulla di nuovo sotto il sole". L'analisi di Valentini sul nostro Sud, a volte spietata, è nota e arcinota e, potremmo pensarla come quel noto editore di origine siciliana, che sostiene che il Meridione ormai è irrecuperabile e che forse è meglio lasciarlo andare alla deriva e abbandonarlo al suo destino. Tuttavia, nonostante Valentini faccia un elenco spietato delle cose che non vanno, è fiducioso e crede che il Sud si possa e si debba salvare. Anche se non sottovaluta le

difficoltà di carattere storico, economico, sociale e anche culturale, che ostacolano la rinascita del Sud.

Il libro fa riferimento ai tanti numeri, dati, ai rapporti annuali dell'Istat, che evidenziano come effettivamente l'Italia è spaccata in due. "Nelle regioni meridionali, quasi una famiglia su quattro si trova nell'area della povertà, e lì vive il 68,2% degli italiani indigenti". Così in pratica per l'istituto centrale di statistica, la crisi non è uguale per tutti. "Al Nord solo il 4,9% dei nuclei familiari è sotto la soglia della povertà, contro il 23% del Mezzogiorno. E particolarmente grave risulta la situazione in Basilicata, Sicilia e Calabria".

Come si può colmare questo divario? Con quali strumenti e con quali risorse? Il Sud può e deve fare da solo o ha ancora bisogno di essere aiutato, sostenuto, assistito? Il Mezzogiorno è condannato a un irreversibile declino oppure può riuscire finalmente a riscattarsi? Riuscirà a liberarsi dai veleni della criminalità organizzata? "I 'terroni', insomma, sono destinati a restare 'brutti, sporchi e cattivi' oppure sono in grado di emanciparsi per raggiungere o almeno avvicinarsi ai livelli di vita e di benessere del centro-Nord?" Sono degli interrogativi, per certi aspetti angosciosi, che gravano sul destino del Mezzogiorno e dell'intero Paese. Infatti per Valentini, la "questione meridionale", in realtà è la questione nazionale. Senza il Sud, l'Italia diventerebbe una provincia dell'Europa.

Ma i meridionali sono italiani? Fanno parte dello Stato italiano o

lo sentono distante, estraneo, addirittura nemico? Sono domande che per il notista di Repubblica, trovano "un riscontro nella vasta e variegata aneddotica dei cattivi comportamenti che sul piano sociale e civile- o meglio, incivile- gli abitanti del sud sono capaci di mettere in pratica ai danni dello Stato, in un mix di inesauribile di indigenza, furbizia e fantasia. E' la loro proverbiale 'arte di arrangiarsi' che, sulla base di una necessità effettiva o magari immaginaria, li spinge a inventarsi continuamente un imprevedibile campionario di soluzioni, espedienti, truffe, frodi, raggiri. Quando non si tratta di infrazioni o reati veri e propri, di attività illecite o illegali, di abusi edilizi, di evasioni o elusioni fiscali, si tratta comunque di atteggiamenti ribellistici, vagamente anarchici o comunque ostili".

Certo qualcuno potrà dire che questi sono mali che non sono una prerogativa esclusiva dei meridionali. E' vero, questo è un "male oscuro" che corrode l'intero Paese. Tuttavia, però, è indubbio che nel Mezzogiorno il fenomeno raggiunge il suo apice. Perché al Sud c'è una forte carenza di cultura delle regole, anche quelle più elementari, eticamente si è deboli, esiste una certa mancanza di senso civico, di rispetto di sé e degli altri.

Valentini tra i tanti scandali, comincia con quello più diffuso delle pensioni d'invalidità, a questo proposito, sembra che la Puglia detenga la maglia nera dell'Imps su questa pratica. Ci sono migliaia di vertenze, di processi pendenti con l'ente; solo nella città di Bari i processi pendenti si aggirano in-

torno alla cifra record di 60 mila. Tra l'altro, gli ispettori dell'Imps calcolano che in Puglia c'è un imbroglione ogni 153 abitanti, contro una media nazionale di un falso bracciante ogni 611. Il libro accenna all'assenteismo consueto nei vari uffici pubblici, ai soliti lavoratori forestali sospettati di appiccare gli incendi nei boschi per poi spegnerli e giustificare così i loro salari. E ancora la Sicilia che spende otto volte di più della Lombardia per il proprio personale.

Come si può definire tutto questo? Assistenzialismo, clientelismo, parassitismo? Qualcuno la considera una forma di welfare perverso: "una degenerazione dello Stato sociale che elargisce falsi posti di lavoro, false pensioni, false invalidità a spese della collettività?" Un malcostume purtroppo diffuso che, dietro l'alibi della disoccupazione, della miseria, della necessità, e magari in nome del voto di scambio, dispensa favori a destra e a sinistra in un rapporto di complicità reciproca, sostenendo così un sistema di potere corrotto, danneggiando i cittadini onesti.

Il libro di Valentini fa riferimento anche all'acceso dibattito messo in moto, da qualche decennio, dai cosiddetti revisionisti in merito alla "conquista del Sud" delle camicie rosse garibaldine sotto l'egida di Cavour e Vittorio Emanuele II di Savoia, che hanno annesso con la forza il Regno delle Due Sicilie. E' nata qui la "questione meridionale", intesa come divaricazione economica e sociale fra le "due Italie". Valentini che è pugliese cita naturalmente il libro del suo conterraneo Pino Aprile,

"**Terroni**", che ha un eloquente sottotitolo: "Tutto quello che è stato fatto perché gli italiani del Sud diventassero meridionali". Il libro di Aprile ha avuto un grande successo perché ha toccato un nervo scoperto, così ha alimentato un "nuovo meridionalismo non solo meridionale" con uno spirito rivendicazionista il suo Terroni esordisce senza mezzi termini: "io non sapevo che i piemontesi fecero al Sud quello che i nazisti fecero a Marzabotto". Valentini cita anche "Il Sangue del Sud", di Giordano Bruno Guerri, e "Terro-nismo" di Marco Demarco, che tra l'altro cerca di superare una logica di contrapposizione che certamente non giova a nessuno. Secondo Valentini non si può giustificare l'attuale desertificazione socioeconomica del Sud, dando la colpa ai "piemontesi" (il Nord) che 150 anni fa hanno occupato e depredato il Sud. Pertanto, conclude Valentini, "i conti fra Nord e Sud, allora, si possono anche regolare sul piano storico, ma ormai non ha più senso pretendere di regolarli su quello politico, economico e sociale".

Domenico Bonvegna



La copertina del libro



**Paolo Santangelo**  
**L'impero del mandato celeste**  
Laterza  
pp. XIV-355 € 24,00

dello stato pur nel solco della tradizione, Paolo Santangelo si sofferma sui rapporti col mondo esterno, l'economia, la stratificazione sociale e le varie forme di aggregazioni, la famiglia, il ruolo della donna, le ideologie e le religioni, la religiosità e i sistemi etici, la vita privata e il modo di rappresentare le passioni quotidiane.

Tra gli scritti fondamentali del pensiero cinese, "L'Arte della guerra" di Sun Tzu, composta più di 2.500 anni fa, è stata a lungo ritenuta una gemma solitaria, un'opera preziosa e unica dell'antica filosofia cinese del conflitto e della lotta. La scoperta poi dei "Metodi militari", l'opera di Sun Pin, nipote o probabilmente bisnipote di Sun Tzu, un testo successivo di un centinaio d'anni circa all'"Arte della guerra", ha svelato che in Cina è esistita per un periodo nient'affatto breve una fiorente letteratura "strategica", una scuola della condotta in guerra e della teoria del conflitto che ha avuto più di un maestro.

**Sun Tsu, Sun Pin**  
**Arte della guerra**  
Beat  
pp. 377 € 9,00



**Nuria Calduch-Benages**  
**Pratiche della cura**  
Edb - pp. 80 € 8,00

Un breve viaggio in Egitto e Mesopotamia oltre che nell'Antico e nel Nuovo Testamento, nei testi ebraici, arabi e nel corpus ippocratico consente di ripercorrere il rapporto tra medicina e religione nel mondo antico e di attualizzare e declinare il significato del proverbio in chiave biblica (salva te stesso), filosofica (conosci te stesso), psicologica (analizza te stesso) e professionale (abbi cura di te). Una riflessione che riguarda ogni persona e, in particolare, coloro che hanno il compito di aiutare chi vive situazioni critiche e ha bisogno di attenzioni e cure.

**Enrico Terrone**  
**Filosofia del film**  
Carocci  
pp. 191 € 14,00



La filosofia del film si è affermata negli ultimi vent'anni per merito di autori come Carroll, Currie e Wartenberg, incidendo profondamente sull'estetica analitica e sulle teorie dei media. Il libro presenta e discute i principali interrogativi affrontati da questa nuova disciplina, che ambisce a cogliere quel che vi è di essenziale nel cinema. In quali modi i film acquisiscono significato? Quali funzioni svolgono i film nelle nostre pratiche culturali? In quale misura i film contribuiscono alla nostra comprensione del mondo?



**Roberto Iannuzzi**  
**Geopolitica del collasso**  
Castelvecchi - pp. 380 € 27,00

Dopo i conflitti degli ultimi decenni e le sollevazioni popolari della Primavera Araba, una regione smisurata, che va dal Maghreb all'Asia centrale, sta scivolando progressivamente verso un'instabilità caratterizzata da incertezze politiche e crescenti agitazioni sociali. In realtà, la fragilità dei regimi mediorientali, il declino americano e il tracollo economico dell'Occidente sono fenomeni legati tra loro, poiché rappresentano le diverse manifestazioni di un'unica «crisi di sistema» che riguarda tutti. Indagando le cause della crisi mediorientale, lo studioso Roberto Iannuzzi solleva lo sguardo a coglierne le molteplici implicazioni sul piano globale.

La fine della Restaurazione e gli approdi della Rivoluzione del 1830 lasciarono in eredità alla Francia una società 'ridotta in polvere'. Nel dibattito sui possibili fattori di rinascita civile assunse grande rilievo il ruolo riconosciuto a riviste e enciclopedie nella diffusione della conoscenza, vista come un mezzo di promozione democratica. Walter Tega analizza in questo saggio il punto di vista dei principali intellettuali dell'epoca sul rapporto tra scienza e politica.

**Walter Tega**  
**Tradizione e rivoluzione**  
Scienza e potere in Francia (1815-1840)  
Olschki - pp. X-348 € 35,00



**Moheb Costandi**  
**50 grandi idee cervello**  
Dedalo - pp. 207 € 18,00

Questo compendio riunisce i più importanti e significativi risultati delle scienze del cervello dell'ultimo secolo. Un'intricata e strabiliante rete di fibre nervose mette in connessione fra loro 100 miliardi di cellule, creando l'organo più complesso e affascinante del corpo umano. L'autore riassume in modo completo gli aspetti più rappresentativi di un campo ai confini tra biologia e psicologia: dalla biochimica del neurone all'origine del pensiero, al rapporto tra neuroscienze e diritto, passando per la scoperta del connettoma e l'esplorazione degli emisferi cerebrali.

Cosa pensavano di denaro e ricchezza gli italiani nel Rinascimento? In quest'opera pubblicata per la prima volta nel 1940, Gino Barbieri traccia l'evoluzione della mentalità economica italiana attraverso l'analisi degli scritti di teologi, uomini di legge e di commercio. Dall'analisi emergono stupefacenti somiglianze tra l'uso dei mezzi finanziari di allora e quelli odierni, che rendono particolarmente attuale la ripubblicazione del saggio.

**Gino Barbieri**  
**Ideali economici degli italiani all'inizio dell'età moderna**  
Olschki - pp. XVIII-258 € 36,00





A cura di Giacomo Jori  
**Ponzio Pilato**  
Olschki  
pp. XIV-246 € 25,00

I contributi raccolti nel volume sono dedicati alle riscritture di quel mito di Ponzio Pilato che, dalle origini del Cristianesimo al nostro tempo, attraversa - come ha mostrato Arturo Graf - i secoli e la geografia d'Europa.

# LIBRI

LEGGERE è CULTURA

*Una casa senza biblioteca è  
come una fortezza senza armeria*  
(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**



Zygmunt Bauman, David Lyon  
**Sesto potere**  
Laterza  
pp. 161 € 16,00

Non ci sarà più luogo dove rifugiarsi per non essere spiati. Per nessuno.

«In questo volume - scrivono Bauman e Lyon - analizziamo, in forma di conversazione, fino a che punto la nozione di sorveglianza liquida possa essere di aiuto nel cogliere ciò che sta avvenendo in quel mondo di

monitoraggio, tracciamento, pedinamento, selezione, controllo e sistematica osservazione che chiamiamo sorveglianza. È questo il principale filo conduttore della nostra conversazione.»

Contrariamente al passato «oggi i professionisti del controllo si dedicano a dare la caccia agli schemi estremamente volatili dei desideri e dei comportamenti ispirati da quei desideri.»

Zygmunt Bauman e David Lyon si confrontano con un tema che ogni giorno di più acquista potere sulle nostre vite: cosa significa essere osservati e di continuo osservare e con quali conseguenze politiche e morali.

## Presentato a Villa Niscredi il libro su Vigor Bovolenta

Palermo - Sabato pomeriggio, 12 aprile, a Villa Niscredi è stato presentato libro "Non ci lasceremo mai. La mia vita con Bovo", scritto da Federica Lisi, vedova del giocatore di pallavolo Vigor Bovolenta, morto in campo il 24 marzo 2012 all'età di 37 anni.

"Questo libro - ha detto Federica Lisi - è il mio secondo viaggio di nozze con Bovo e ho deciso di scriverlo, per omaggiare e rispettare la figura di Vigor e perché ne avevo bisogno. Volevo che i miei figli sapessero chi era davvero il loro papà, anche se scriverlo non è stato facile, ma è servito per ripartite, per scacciare gli incubi per non pensare di poter raggiungere mio marito".

La presentazione del libro su Bovolenta a Palermo è stata voluta fortemente anche da Tina Montinaro, la vedova del caposcorta di Falcone, Antonio, morto nella Strage di Capaci. E' stata lei, insieme alla sua associazione Quarto Savona 15, ad organizzare l'evento a Villa Niscredi, dove, tra gli altri, era presente il Sindaco Leoluca Orlando e l'assessore allo Sport, Cesare Lapiana.

Il Sindaco ha ricordato l'inizio di carriera di Bovolenta tra le fila dell'Iveco Palermo. "La mia presenza qui - ha detto il Sindaco - è per dire grazie a Federica per aver scritto questo libro che è un entusiasmante atto d'amore verso il suo compagno di vita. Per questo, oggi, noi ricambiamo con un altrettanto entusiasmante atto d'amore nei confronti di "Bovo". Federica - conclude Orlando - ha saputo trasformare una terribile tragedia in un inno alla vita e di speranza con la tenacia che sa avere una grande donna. Grazie per aver pensato per la presentazione del libro a Palermo e a Villa Niscredi, sede di rappresentanza

del Comune"

"Avevo visto una sua intervista televisiva - ha detto Tina Montinaro - e mi aveva colpita molto il modo in cui lei parlava del marito, di quanto lo sentisse vicino, parlando dolcemente delle difficoltà di crescere i figli da sola. Un racconto che si coniugava con il mio drammatico percorso e che mi ha avvicinato a lei. Poi, attraverso una amica comune ho avuto la fortuna prima di conoscerla e poi di leggere il suo libro, convincendola a farlo conoscere anche ai palermitani, popolo che mi ha sempre dimostrato affetto e amicizia dopo la tragedia di Capaci".

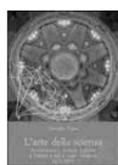


Gian Enrico Rusconi  
**1914: attacco a Occidente**  
Il Mulino  
pp. 320 € 24,00

Era inevitabile la Grande Guerra? Dall'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo doveva necessariamente scaturire un conflitto mondiale? O si è trattato di una guerra «improbabile», scoppiata per una serie di malintesi e di errori di valutazione? Rusconi ricostruisce il febbrile lavoro politico-diplomatico del luglio 1914 e analizza le vicende belliche sino alla battaglia cruciale della Marna. Il conflitto si configura come una «guerra tedesca» per rompere l'accerchiamento di cui la Germania si sente vittima da parte dell'Intesa russo-francese e inglese. Ma la lotta per l'egemonia sul Continente assume i tratti di una «guerra di civiltà» all'interno dell'Occidente stesso. Gli effetti sono di lunga durata, anche in termini strategico-militari: il secondo conflitto mondiale inizierà infatti con l'attacco alla Francia nel 1940 inteso come replica e rivincita del 1914.



## Conservali nella tua Biblioteca



Amelio Fara  
**L'arte della scienza**  
Olschki  
pp. XII-272 € 35,00

Il volume delinea, attraverso fonti inedite, la storia dell'architettura e della cultura militare sabauda dal piano di ingrandimento orientale di Torino del 1673 al piano di difesa della stessa capitale del regno elaborato da Luigi Federico Menabrea nel 1859. In una complessa articolazione documentale e attraverso inesplorate angolazioni interpretative agiscono architetti quali Amedeo di Castellamonte, Filippo Juvarra, Giuseppe Ignazio Bertola, Antonio Maria Felice Devincenzi. Undici le appendici tecniche.



A cura di Alfio Maggiolini  
**Senza paura, senza pietà**  
Cortina  
pp. 310 € 27,00

Nell'età dell'adolescenza, l'infrazione delle regole può essere semplicemente l'espressione di una crisi legata al processo di crescita, quando si fa più impellente l'esigenza di assumere un ruolo e un comportamento autonomi ed efficaci. In alcuni giovani, tuttavia, questa fisiologica tendenza alla trasgressione si orienta in una direzione antisociale, che può minare sia l'equilibrio del processo di sviluppo sia l'acquisizione di un'identità matura. Chi sono questi ragazzi senza paura e, a volte, senza pietà?



Jean Bruyas  
**L'effimero e l'eterno**  
Cantagalli  
pp. 285 € 19,00

L'Autore, alla luce dell'intuizioni di G. B. Vico e di Oswald Spengler, esamina le sei grandi civiltà che si sono succedute nei millenni, arrivando alla conclusione che tutte hanno avuto la stessa durata e gli stessi cicli evolutivi, dalla nascita al declino, con stupefacenti parallelismi ed impensabili "coincidenze" sotto ogni aspetto: economico, politico, artistico, culturale, spirituale.



Andrea Sessa  
**Il melodramma italiano 1901-1925**  
Olschki  
2 voll. - pp. X-1012 € 90,00

Il volume fornisce un quadro del teatro musicale italiano tra il 1901 e il 1925, con particolare attenzione ai compositori ignorati da dizionari e repertori. Un periodo contraddistinto da un notevole eclettismo, nel quale nessuna delle numerose opere che ogni anno appaiono sulle scene, ad eccezione di quelle di Giacomo Puccini, riesce a conquistarsi una popolarità duratura, ma che nello stesso tempo presenta un'impressionante ricchezza di temi, stili e figure di considerevole rilevanza nella storia della musica italiana.



Enrico Norelli  
**La nascita del cristianesimo**  
Il Mulino  
pp. 280 € 22,00

Gesù di Nazaret suscitò, nella Galilea e Giudea del tempo dell'imperatore Tiberio, un movimento di "risveglio" rivolto a Israele e fondato sull'annuncio dell'apertura del regno di Dio. Perché la morte infamante di Gesù non mise fine al suo movimento, che anzi ne trasse spunto per un rilancio del suo messaggio anche oltre le frontiere d'Israele? In che modo si costituì un sistema di poteri e dottrine che sarebbe stato capace d'imporsi all'impero romano?



A cura di g. Pinto e P. Pirillo  
**I centri minori della Toscana nel Medioevo**  
Olschki  
pp. X-314 € 34,00

La Toscana medievale non si caratterizzò solo per la presenza di grandi città (Firenze in primis), ma ospitò pure una trama fittissima di borghi fortificati, popolati da parecchie centinaia, se non da migliaia di abitanti, legati solo in minima parte al lavoro agricolo. Al loro interno ebbero un ruolo importante mercanti, prestatori, artigiani, esponenti dei ceti professionali, notai in particolare. I saggi raccolti nel volume prendono in esame, all'interno dei rispettivi contesti geografici, le vicende di tali insediamenti fra XIII e XV secolo.



Gianluca Ansalone  
**Pianeta tossico**  
Armi di distruzione di massa.  
Segreti e insidie  
Castelvecchi  
pp. 142 € 16,00

Nel pieno del «risveglio arabo» nel Mediterraneo e in Medio Oriente, il mondo è costretto a domandarsi quale sia la linea rossa per scongiurare il pericolo di un uso delle testate atomiche o chimiche da parte di regimi al collasso e quali le conseguenze di una guerra combattuta con questi mezzi. Tutti interrogativi a cui cerca di dare una risposta il libro di Gianluca Ansalone, esperto di intelligence e strategie di sicurezza.



Robert Audi  
**La razionalità della religione**  
Cortina  
pp. 377 € 26,00

Oggi l'impegno religioso suscita spesso diffidenza se non ostracismo. Robert Audi mostra invece, in modo filosoficamente rigoroso, come possa risultare razionale e individua il posto della fede nel mondo postmoderno. L'impegno religioso è visto non solo come l'abbracciare una serie di principi quanto piuttosto come un tipo di vita, intimamente legato alla dimensione morale, politica ed estetica dell'esistenza.

# Letteratura Mediterranea



Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. *Édouard Bourdet*

## Vino rosso tacco 12

Giovanna Crisà

Gilda ha un lavoro diverso da tanti altri: la sua professione è wine taster. Il suo sogno, invece, la accomuna a mille altre donne: trovare l'Uomo della Vita che, nel suo caso, deve essere come la cantina ideale, un mix di etichette italiane e francesi, per soddisfare ogni capriccio. All'esame gustativo dovrà risultare equilibrato, fine, amabile, morbido, fresco, armonico e maturo; a quello visivo consistente e brillante, caldo come il rosso rubino; all'olfatto speziato, intenso e complesso. Sembra facile, ma anche

per una degustatrice in tacchi a spillo trovare un compagno davvero Doc è questione di tanto gusto, pazienza e, naturalmente, un pizzico di fortuna. Spinta dal desiderio di assaggiare la vita e le occasioni che si presentano, Gilda, avvenente ma ironica, baldanzosa ma fragile, gira il mondo sulle strade del vino e condivide dubbi, speranze, consigli con le amiche di sempre: Lara e Adriana. Tra amorosi incontri e illusioni svanite, la protagonista racconta con identica passione i vini che saziano anima e corpo (e, da esperta, i più adatti a ogni occasione) e l'uomo che riempie il suo cuore (sarà davvero Lui stavolta?).



Adua Villa  
Vino rosso tacco 12  
Cairo  
pp. 144 € 12,00



Mounir Charfi  
Il bacio di Lampedusa  
Castelvecchi  
pp. 122 € 16,50

“Vedevo la terra che, guidata da una forza profonda, aveva infilato precipitosamente la testa dentro se stessa. Il mare era come paralizzato, il cielo rigido. I continenti sembravano rispondere a impercettibili incantesimi, a preghiere slegate da ogni logica. Gli uomini nel loro fatalismo avevano rinunciato a dominare gli eventi”



Teri Brown  
La ragazza che leggeva nei cuori  
Corbaccio  
pp. 309 € 14,90

New York, anni Venti, i famosi Roaring Twenties: Anna ha sedici anni e fin da bambina aiuta la madre, una famosa medium, negli spettacoli. Ma, contrariamente a sua madre che è un'abile attrice, Anna ha veramente il dono di «sentire» le emozioni altrui e di predire il futuro. E in questo futuro vede sua madre in pericolo: le sue visioni si fanno sempre più intense e spaventose, al punto che Anna decide esplorare fino in fondo questa parte di sé che aveva sempre negato. Così, quando Cole, un ragazzo misterioso, si trasferisce in un appartamento vicino e introduce Anna a una società segreta che studia proprio persone come lei, Anna si trova costretta a confrontarsi con il suo passato e con le certezze della sua vita. Ma Anna è anche una sedicenne come tante altre, con i suoi istinti ribelli, i suoi capricci e la sua rabbia esplosiva. E, come tutte le ragazze della sua età, anche lei è alla ricerca dell'amore e dell'affermazione di se stessa. Riusciranno le sue abilità a districare la rete di intrighi in cui, suo malgrado, è caduta?

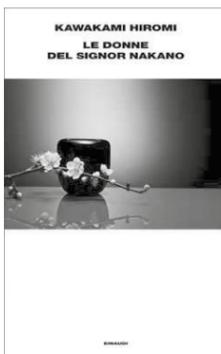
## Le donne del signor Nakano

La bottega del signor Nakano è un po' speciale. Innanzitutto, come tiene a specificare il proprietario, «non è un negozio di antiquariato ma di roba vecchia»: soprannobili fuorimoda, ciotole usate, manifesti di epoche dimenticate, malinconici reperti di vite sconosciute che potete comprare per pochi spiccioli, oggetti particolari e scompagnati come, in fondo, sono gli uomini e le donne che girano intorno al negozio. A cominciare dal signor Nakano: eccolo lì, dietro la cassa, magrissimo, un berretto di lana calato sulla fronte e una certa qual debolezza per il fascino femminile. A dargli una mano ci sono due ragazzi, Takeo, tanto laconico da

apparire misterioso, e Hitomi, una ragazza allegra e inquieta. I due giovani si studiano, s'innamorano, nasce un legame toccante e maldestro che sembra destinato a inciampare su ogni incomprensione. Ma anche Nakano e la sua romantica sorella Masayo devono affrontare le impreviste complicazioni che nascono dal desiderio. Sarà proprio Hitomi, e il suo sguardo curioso e sensibile, ad accompagnare il lettore attraverso la girandola di incontri e personaggi che ruotano intorno alla piccola, vivace bottega del signor Nakano. Sono vicende comuni quelle che ci racconta Kawakami Hiromi, con una delicatezza che nulla toglie alla profondità dei sentimenti,

all'intensità di relazioni umane che iniziano quasi per caso e si sciupano senza che sia colpa di nessuno.

Kawakami Hiromi  
Le donne del signor Nakano  
Einaudi  
pp. 240 € 19,00



Girolama Sansone  
Sotto il cielo stellato  
Marcianum Press  
pp. 432 € 19,00

Sicilia occidentale: Trapani all'inizio del Novecento. Paolo Salone è il capostipite di un'importante famiglia di pescatori che abita nel mulino di via torre di Ligny. La più giovane delle figlie, Maria, si innamora di Amilcare, audace giovanotto amante della bella vita, e si concede a lui. Dall'unione nasce un figlio illegittimo, Mario, che è il protagonista di una ricca sequenza di avvenimenti, strettamente correlati alla marineria trapanese, trasversali ai principali eventi storici del XX secolo. Quella narrata è la storia di una Sicilia che, pur mantenendo intatte le credenze e le tradizioni popolari, è capace di cambiare nel corso dei decenni e di emanciparsi.



Annarita Briganti  
Non chiedermi come sei nata  
Cairo  
pp. 204 € 13,00

Questa storia comincia un mattino, al mare d'inverno. Gioia è andata a correre presto ed è sul lettino di una spiaggia francese quando tutto accade. Un incendio nel ventre e lei si ritrova in un ospedale straniero dove scopre di aver perso un bambino che non sapeva di aspettare. Da quel momento niente sarà più come prima. Giornalista culturale freelance di un importante quotidiano italiano, Gioia Lieve capisce di desiderare la maternità, di volere una figlia dal suo fidanzato storico Uto. Ma questa improvvisa consapevolezza si dovrà scontrare con un fatto ineluttabile: per diventare genitori Gioia e Uto possono sperare in un miracolo oppure rivolgersi alla scienza. Mentre, passo dopo passo, affronta in una crescente solitudine il difficile percorso della fecondazione assistita, la protagonista cerca punti di riferimento negli uomini della sua vita. Da Uto, utopia dell'amore perfetto, a Luca, amico e amante occasionale, al suo capo Eros che la distrae nei momenti più duri con articoli urgenti. Fino ad Alberto, il suo nuovo, grande futuro. Sullo sfondo, la presenza luminosa di Andrea, ginecologo padre putativo scienziato libero. La gemella Scilla e l'amica del cuore Clizia, con cui non servono le parole, la seguono a distanza, mentre lei supera il dolore dell'aborto, affronta le terapie per l'infertilità e non riconosce più il suo corpo.

## Storia d'amore in tempo di guerra

Sono convinta che la «Storia è come un riassunto ben fatto: mette in risalto quanto c'è di più importante, seleziona ciò che ha contato da ciò che è stato insignificante; nella sostanza non mente. La vita invece è il libro intero: contiene tutti i gesti, i pensieri, le occasioni, gli avvenimenti, senza la capacità di metterli in ordine di importanza. E questo è molto pericoloso». Nelle parole di Miriam - appassionata, indomita protagonista - è racchiuso il senso di questo romanzo: uno scavo nella Storia per recuperare le storie, quelle vive, pulsanti, ricche di dettagli che cambiano il senso di tutto, se li si sa ascoltare. Il dottor Capecchi, bibliotecario e storico a tempo perso, in cerca di una passione che gli accenda la vita, si sta dedicando alla stesura della biografia di Antonio Manca, uno dei più importanti politici italiani della seconda metà

del Novecento, un padre della Repubblica. Ormai anziano e accudito da un'infermiere, durante uno degli incontri con il suo aspirante biografo Manca pronuncia il nome di Enrico Foà, e le antenne del bibliotecario ne captano l'importanza. Chi era Foà? E perché non compare in nessun libro, in nessun archivio? Grazie a questo nome - e a una visita al Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano - Capecchi incontra Miriam, ebrea emigrata da decenni in Argentina. Lei Enrico Foà l'ha conosciuto. Lo ha amato. E lo ha perduto. E se quando si incontrano Miriam non confessa nulla a Capecchi, sarà proprio la sua voce registrata ad attraversare l'oceano grazie a una chiavetta usb svelandogli infine il segreto nascosto tra le pieghe del passato, nelle vie operose del Ghetto di Roma prima del fatidico 16 ottobre 1943, per le strade di quella città che a

ogni angolo offriva a due ragazzi ardenti uno scorcio di speranza.

G.C.



Giorgio van Straten  
Storia d'amore in tempo di guerra  
Mondadori  
pp. 192 € 18,00

Alessandro Fullin  
Panico Botanico  
Cairo  
pp. 144 € 13,00



Melania Bridge, studiosa di botanica impegnata nella compilazione di un importante erbario con tutte le specie tropicali, accetta l'invito di Irina Lariovna, un'illustre collega che ha scelto di vivere in una villa fatiscente immersa in un labirinto dove prosperano indisturbate piante rare e molto aggressive. Un incubo vegetale dalla complessa e conturbante bellezza che striscia nell'anima di chi vi si addentra. In questo luogo così singolare, permeato di romantica nostalgia, Irina abita con due sole persone: la signorina Prugineim, ossuta governante dall'acconciatura scolpita e il sesso indefinito, ed Esteban, giovane giardiniere dolce e servizievole di eccezionale avvenenza. Melania, rapita dal magnifico giardino nonché dall'esuberante eruzione muscolare del giardiniere, decide di prolungare la sua visita per includere, perché no, nella sua raccolta anche le nuove specie coltivate da Irina. Ma, giorno dopo giorno, tra il tè delle cinque servito puntuale nel Salotto delle Rane, le brillanti dissertazioni non solo botaniche e le battaglie ingaggiate a colpi di falchetto con un'edera sempre più aggressiva, quel l'Eden rigoglioso e mortifero comincia a sussurrare il suo fatale segreto. In un mondo declinato tutto al femminile, Alessandro Fullin muove le sue eroine tra ambientazioni bucoliche surreali e passioni che stravolgono il cuore.

## La processione con il gruppo statuario de "La Veronica" ha ultimato i riti delle "Quarantore"

Ragusa - Le viuzze di Ragusa Ibla stracolme di fedeli. Con l'obiettivo di ridare slancio ad un fervore religioso duraturo nel tempo e che affonda le radici nella tradizione più antica. Con la processione animata dalla confraternita San Filippo Neri che, dalla chiesa omonima, in via Giusti, ha recato a spalla il gruppo statuario de "La Veronica", sono stati consumati, martedì 15 aprile, tutti i cortei legati alla celebrazione delle "Quarantore". Anche in questo caso, il simulacro, dopo essere transitato dinanzi alla chiesa della Anime sante del Purgatorio, è stato condotto all'interno del Duomo di San Giorgio per l'adorazione del Santissimo Sacramento. Un'altra cerimonia resa ancora più suggestiva dal silenzio, carico di mestizia, dei fedeli in corteo, che hanno voluto così onorare i drammatici momenti riguardanti la Passione del Signore. Anche in questa occasione molti i turisti che hanno fatto capolino, rimasti semplicemente a bocca aperta dinanzi al fascino che promanava dalla celebrazione. Il rito, che aveva preso il via domenica pomeriggio, nel contesto delle quaranta ore previste dalla liturgia, sarà ultimato nella giornata odierna. Alle 17, al Duomo di San Giorgio, è in programma la solenne esposizione del Santissimo Sacramento. Mentre, alle 19, si terrà la santa messa con la solenne chiusura delle "Quarantore". Sempre oggi, ma alle 21, il Duomo ospiterà la preghiera dinanzi al Crocifisso. Per quanto riguarda le funzioni di domani, Giovedì santo, occorre ricordare che alle 18, nella chiesa di San Tommaso e alle 20 al Duomo, sarà celebrata la santa messa "In coena domini". In entrambe le chiese, poi, alle 23, ci sarà la celebrazione dell'Ora santa. "Anche quest'anno - dicono i rappresentanti delle confraternite - la partecipazione dei fedeli è stata molto intensa. Significa che l'attenzione nei confronti dei riti della Settimana santa a Ibla resta molto elevata. Come sempre, le processioni hanno seguito dei percorsi che, sebbene non sia il primo obiettivo, hanno puntato a valorizzare le bellezze architettoniche del quartiere barocco. Chi ha seguito le processioni ha partecipato con trasporto molto sentito anche al fervore eucaristico. Partecipare ai cortei religiosi di Ibla racchiude sempre una emozione molto particolare".



La Veronica in salita per le scale del Duomo



**Tonino Lasconi**  
**Mi confesso anch'io!**  
Paoline  
pp. 91 € 11,00

L'autore propone un sussidio per l'iniziazione cristiana in preparazione alla Prima Confessione, che è una sorta di diario di viaggio, in cui il bambino in primo luogo, ma anche il gruppo di catechesi nel suo insieme, diventano i protagonisti del percorso. Si tratta, infatti, di un libro interattivo, ricco di domande, spunti e stimoli

per animare il gruppo e spronarlo a riflettere e a prendere posizione sugli argomenti più intensi della confessione, per permettere ai bambini di arrivare più consapevoli a un momento tanto importante della vita cristiana. Alcune attività coinvolgono anche i genitori

L'antico libro biblico dei Proverbi si conclude con un poema dedicato al sorprendente ritratto di una donna eroica, perfetta, "di valore". Non sappiamo se si tratta di una figura reale, della destinataria di un elogio funebre o della personificazione della Sapienza. Il poema, infatti, non descrive il suo aspetto fisico, non esalta la sua bellezza, non menziona sentimenti d'amore, ma si concentra sull'attività delle sue mani, delle sue braccia, dei suoi fianchi, sulla saggezza delle sue valutazioni e delle sue decisioni.

**Donatella Scaiola**  
**La donna perfetta**  
Edb  
pp. 56 € 6,00

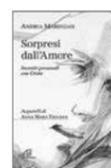


**Flacio Illirico**  
**Comprendere le Scritture**  
Edb  
pp. 152 € 13,50

Considerato il teologo più rilevante per lo sviluppo dell'ermeneutica nel periodo della Riforma, Flacio Illirico è noto soprattutto per l'opera "Clavis Scripturae Sacrae", di cui si propone e si commenta il primo trattato della seconda parte. Oltre a essere un libro unico in quanto ispirato da Dio - con tutte le conseguenze che ne derivano - la Bibbia è un "classico", un libro "antico" del quale occorre ritrovare l'attualità e l'applicabilità recuperandolo nella sua autenticità anche letteraria. L'impostazione di Flacio Illirico appare in questo ineccepibile e sorprendentemente moderna.

Il cristianesimo sostiene che ogni persona umana è creata da Dio come essere unico e irripetibile. E in modo unico viene anche educato e cresciuto, portato a pienezza dallo Spirito Santo che è l'artista divino. Questa convinzione suscita nell'autore una domanda preda di curiosità: come sarà stato l'avvicinarsi del Cristo a ciascuna delle persone che ha incontrato? Con quale metodo noi oggi possiamo aprire il Vangelo per cercarlo e scoprirlo?

**Andrea Mardegan**  
**Sorpresi dall'amore**  
Paoline  
pp. 117 € 13,00



**A. Methol Ferré, A. Metall**  
**Il Papa e il filosofo**  
Cantagalli  
pp. 232 € 15,00

Nel maggio del 2007 Bergoglio partecipa alla V conferenza generale dell'episcopato latinoamericano in cui ebbe un ruolo fondamentale. I rapporti del futuro Papa Francesco con il filosofo uruguayano e la loro profonda amicizia intellettuale hanno già percorso un lungo tratto di strada. Questa lunga conversazione con lo scrittore italo-argentino Alver Metall rappresenta il contributo che il filosofo ha inteso dare al dibattito di quei giorni, un affresco tematico dell'America Latina contemporanea con la convinzione che l'attualità si comprende solo allargando lo sguardo al tempo passato.

Il Gruppo La Vigna è andato alla ricerca delle tracce di Dio che emergono dalla storia di otto coppie della Scrittura (Davide e Betsabea, i protagonisti del Cantico dei Cantici, Booz e Rut, Tobia e Sara, Elkana e Anna, Osea e Gomer, Abramo e Sara, Aquila e Priscilla) e ha riletto la vita sponsale alla luce degli orizzonti nuovi che la Parola di Dio apre.

**Gruppo La Vigna**  
**Coppie della Bibbia**  
Edb  
pp. 232 € 20,00



## I Libri dello Spirito



**Francesco Durante**  
**Storie da Lourdes**  
Paoline  
pp. 168 € 13,00

Sono numerosi i pellegrini che ogni anno affollano i santuari mariani d'Italia e d'Europa. Per svariati motivi: per fede, per devozione, per chiedere aiuto alla Vergine, per chiedere una grazia e, perché no?, un miracolo; per curiosità. Quasi sempre si ritorna con il dono della pace nel cuore. Il libro racchiude le migliori storie trasmesse su TV2000, raccontate dai protagonisti nella rubrica "Storie da Lourdes", in onda quotidianamente da maggio 2012. Sono storie di malati, volontari e pellegrini, incontrati dall'autore ai piedi della Grotta di Massabielle. Nessun esibizionismo, nessuna forzatura, nessun pietismo.



**Papa Francesco**  
**Esortazione apostolica Evangelii Gaudium**  
Cantagalli  
pp. 251 € 17,00

L'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" è un testo connotato dalla centralità, nella vita del cristiano, dell'incontro con Gesù Cristo. Il "gaudio" di cui parla Papa Francesco è la gioia della persona rinata, della salvezza incontrata e sperimentata, della luce della fede. Mons. Ettore Malnati commenta guida in queste pagine alla comprensione della prima Esortazione apostolica di Papa Francesco e auspica che venga letta come un invito a riscoprire la gioia dell'annuncio cristiano.



**Ferruccio Parazzoli**  
**Gesù e le donne**  
Paoline  
pp. 156 € 24,00

L'autore dà corpo alle figure femminili più note del Nuovo Testamento. Esse ci raccontano la loro storia in prima persona, ci narrano delle loro gioie e delle loro sofferenze, attraverso la quotidianità della loro vita semplice e ci introducono al mistero dell'essere donna, attraverso un incontro che ciascuna di loro ha fatto: quello con Gesù di Nazaret. Si tratta di incontri che avvengono nei luoghi e nei contesti più disparati, ma che hanno il potere di mettere a nudo ognuna di esse, come davanti a uno specchio, e di metterle di fronte alla loro verità.



**Giuliano Vigni**  
**Papa Francesco**  
**La Chiesa incontra il mondo**  
Paoline  
pp. 112 € 7,50

Questo Papa dalle continue sorprese e dalle impensate novità - perché ogni giorno la sua umanità, la sua schiettezza e la sua vivacità, sia comunicativa che fisica, ce lo consegnano con il volto fresco e radioso di chi si lascia profeticamente guidare dal soffio dello Spirito - comincia a scavare un solco profondo nella vita della Chiesa. Si va in realtà delineando - nelle parole e nei fatti - un nuovo volto di Chiesa e, prima ancora, un modo nuovo di "essere Chiesa". Questo libro vorrebbe aiutare a scoprirlo.



**Giorgio Garrone**  
**Dal buio la luce**  
Paoline  
pp. 133 € 14,00

Il passaggio dalla morte alla vita è il filo rosso che lega le pagine, le vicende e le coscienze delle quattro figure: Etty Hillesum, la giovane donna ebrea che, mentre si avvicina consapevolmente alla morte, si apre alla bellezza e dilata la sua interiorità nella cura dell'altro; Madeleine Delbrèl, passata dal marxismo e dal rifiuto di Dio alla scelta della giustizia evangelica; Roger Shutz, il fondatore della comunità di Taizé e dei nuovi motivi di fiducia e riconciliazione che essa rappresenta; Olivier Clément, pensatore ortodosso approdato alla fede cristiana dopo aver attraversato l'ateismo, il fascino dell'Induismo e del Nulla.



**Fulvio Ferrario**  
**Bonhoeffer**  
Carocci  
pp. 263 € 18,00

Chi resta saldo? Solo colui che non ha come criterio ultimo la propria ragione, il proprio principio, la propria coscienza, la propria libertà, la propria virtù, ma che è pronto a sacrificare tutto questo quando sia chiamato all'azione ubbidiente e responsabile, nella fede e nel vincolo esclusivo a Dio: l'uomo responsabile, la cui vita non vuol essere altro che una risposta alla domanda e alla chiamata di Dio. Dove sono questi uomini responsabili?"



**Daniele Donegà**  
**Gesù di Nazaret**  
La luce vera  
Cantagalli  
pp. 62 € 5,00

Nelle quaranta poesie raccolte in questo volume l'autore ripercorre gli ultimi giorni e le ultime ore della vita di Gesù fino alla sua risurrezione e ascensione al cielo. Si intrecciano in queste liriche le figure di Pietro, delle donne sotto la croce, della Madre del condannato; quelle di Giuda e del sommo sacerdote; la figura di Gesù nei suoi vari momenti di passione. Tutte viste e partecipate dall'autore con atteggiamento contemplativo.



**José Maria Recondo**  
**Il cammino della preghiera in René Voillaume**  
Edb  
pp. 136 € 15,00

René Voillaume (1905-2003), sacerdote e teologo francese, fondatore dei Piccoli Fratelli di Gesù, è stato un grande maestro spirituale e ha offerto preziosi insegnamenti sul cammino della preghiera con un linguaggio contemporaneo. Osservava Paolo VI che l'esperienza di Charles De Foucauld e quella della numerosa famiglia spirituale da lui ispirata, essendo "particolarmente in accordo con le necessità e le aspirazioni del mondo di oggi, sembra marcare nella storia della Chiesa un atto della provvidenza".

dalla  
**Sicilia**



## Il Comune di Ferla ti accoglie

di primavera, indosseranno le vesti di ciceroni con l'intenzione di creare un sistema turistico basato sul coinvolgimento delle gente che conosce e ama il proprio territorio, e sullo sviluppo di una fruizione ecosostenibile, *topic* nel quale i cittadini di Ferla dimostrano un'elevata sensibilità. Per prenotare la vostra passeggiata eco-culturale contattate il 3386573803 o scrivete a [belloferla@gmail.com](mailto:belloferla@gmail.com).

Inoltre, per chi vuole pernottare a Ferla, il Comune ha realizzato a un servizio informativo sull'ospitalità denominato "Sleep in Ferla". In questa iniziativa, l'Amministrazione si pone da intermediario tra le strutture ricettive locali e il turista al fine di fornire un'accoglienza mirata e su misura, adatta a tutte le

esigenze. Gli ospiti potranno scegliere tra i diversi tipi di ospitalità a disposizione: dal Bed and Breakfast, all'agriturismo, dal camping e all'accoglienza in famiglie locali. Per informazioni contattare il 3386573803 o scrivere a [belloferla@gmail.com](mailto:belloferla@gmail.com).

"Ferla sta vivendo un momento storico di grande coinvolgimento" dichiara il Sindaco Dott. Michelangelo Giansiracusa - *i cittadini non vogliono più attendere impassibili che qualcosa succeda o che le cose cambino, al contrario hanno deciso di riappropriarsi del proprio territorio e di esserne protagonisti. Sono entusiasta del clima di fiducia e di cooperazione che si è creato tra l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza*".



Momento della passeggiata eco-culturale a Ferla

Siracusa - È con un *selfie* dell'Assessore Regionale **Maria Rita Sgarlata** e il Sindaco Dott. **Michelangelo Giansiracusa** che si inaugurano i nuovi servizi di accoglienza e promozione turistica del Comune di Ferla, denominati "Scopri Ferla" e "Sleep in Ferla" e coordinati dall'Assessorato al Turismo del Comune.

"Scopri Ferla" è un servizio di passeggiate eco-culturali alla sco-

perta di Ferla, curate dall'Assessorato al Turismo del Comune in collaborazione con la Parrocchia San Giacomo di Ferla, guidata da Don Roberto Garro. "Scopri Ferla" mira a rendere più fruibile e accogliente il paese e i suoi notevoli tesori artistici, storici e culturali. Le passeggiate saranno capitanate da un membro dell'Amministrazione comunale accompagnato da giovani volontari, che dal 19 Aprile alle ore 17,00 e per tutte le domeniche

## Limone di Siracusa, a Vienna è sold out

Siracusa - "Wo die Zitronen blüh'n", la manifestazione promozionale tenutasi lo scorso mercoledì nei saloni di Palais Sternberg, sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, ha riscosso un consenso unanime. L'evento è stato partecipato da circa un centinaio di ospiti tra i quali l'Ambasciatore d'Italia Giorgio Marrapodi, parte del corpo diplomatico italiano e dei rappresentanti dell'ENIT, questi ultimi presenti proprio in virtù dell'appeal turistico del territorio di Siracusa.

La prima a complimentarsi per il livello organizzativo offerto dallo staff consortile coordinato da Gianluca Agati è stata Clara Bencivenga Trillmich, direttrice dell'Istituto e madrina dell'evento, mentre l'intervento introduttivo di Fabio Moschella, presidente del Consorzio, ha traghettato il pubblico verso il cuore della prima parte della manifestazione: lo spettacolo di cucina con degustazione di Corrado Assenza, maestro pasticciere del Caffè Sicilia di Noto e chef a tutto pasto di "Wo die Zitronen blüh'n" con un menu di nove portate.

Nove proposte attentissime alle materie prime: dalla mandorla "romana" di Noto allo zafferano dell'Aquila, dal pomodoro di Pachino candito nel miele di zagara al tè verde Matcha, Corrado Assenza ha spaziato dall'antipasto al dolce esaltando ora la buccia, ora il succo del "Limone di Siracusa

IGP". Nove idee accattivanti già nelle definizioni, come "Nuvola Fredda in Cielo Rosso", "Leggiadria di Terra" o "Naturale Complicità", fedelmente riportate da Ilse Kratochvil, interprete di Corrado Assenza per il pubblico austriaco. Nove minuterie che hanno accompagnato i palati dei partecipanti da Vienna al centro del Mediterraneo, e da qui fino alle origini stesse del limone di Siracusa: l'estremo Oriente.

Più che un pasticcere, l'Assenza della scena viennese è un poeta del gusto: il pubblico ha potuto ascoltare le sue preparazioni, sentire i profumi che hanno avvolto le sale di Palais Sternberg, osservarne i dettagli attraverso uno schermo gigante fisso sul suo piano di lavoro, e al contempo apprezzarne il gusto, grazie anche all'aiuto del suo storico collaboratore, il netino Corrado Lucci. Più che uno *show-cooking*, quello di Assenza è un messaggio seducente che rapisce il cuore ancor prima della gola: in un'ora di tempo e nove mosse, il fantasista del Caffè Sicilia ha dato scacco matto ed è uscito di scena fra gli applausi.

La degustazione, accompagnata dai vini delle cantine ragusane Avide, si è conclusa con il limoncello di Siracusa, che ha anche segnato l'apertura della seconda parte della manifestazione allestita negli altri saloni del palazzo. La scena è stata qui permeata da una presenza tutta al femminile: nella sala dedicata a "Le virtù del

limone" la protagonista è stata la Dottoressa Valeria Rizza, che ha illustrato alcune delle proprietà dell'olio essenziale di "Limone di Siracusa IGP" prodotto dalla maison siciliana Simone Gatto e distribuito al pubblico insieme a "TRUST ME", il pamphlet consortile da lei curato che celebra gli impieghi del limone come farmaco naturale. La Dottoressa Manuela Violoni del Centro Studi Assaggiatori di Brescia ha invece messo a disposizione del pubblico le sue competenze nel "gioco degli aromi" e nel "gioco dei sapori", frutto di una sua recente ricerca che ha permesso di scoprire, attraverso il gioco, le qualità sensoriali del "Limone di Siracusa IGP" in prospettiva comparata con limoni di altra provenienza.

Oltre a rappresentare un grande successo sotto il profilo della promozione, l'esperienza di "Wo die Zitronen blüh'n" ha suscitato un sincero interesse nei riguardi del "Limone di Siracusa IGP", in primo luogo da parte dell'Istituto per il Commercio Estero di Vienna. Nonostante il prodotto sia già presente sul mercato austriaco con un insieme di distributori di primissimo piano, la sede ICE della capitale austriaca ha incoraggiato il Consorzio a rafforzare la propria presenza sul territorio proprio in virtù dei tanti contenuti che esso può permettersi di accompagnare ai numeri, peraltro importantissimi, che lo rappresentano sulla scena europea.

## Melodica, omaggio al bel canto

Ragusa - Una spettacolare esibizione dedicata a stupende pagine del Belcanto scritte da grandi autori classici. Sorprendente e al tempo stesso di altissima qualità il duo che si è esibito sabato sera, 12 aprile, all'interno della stagione concertistica internazionale "Melodica" a Ragusa che ha visto in scena il duo formato dal baritono polacco Krzysztof Biernacki e dalla pianista Laura Nocchiero, artista ragusana, tra l'altro direttrice della stessa stagione. Per l'occasione la Nocchiero ha infatti suonato per il pubblico di Melodica proprio con un grande artista come Biernacki in quello che è stato un grande "Omaggio al Belcanto". Ricchissimo il programma eseguito, che spaziava, come ha ricordato nella guida all'ascolto il maestro Dario Adamo, da Schumann a Rachmaninoff, da Liszt a Tosti, con due bis di Donizetti e Ravel. Dalla voce decisa e possente, Biernacki ha cantato stregando il pubblico presente all'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa. Un grande esecutore ma al tempo stesso un artista dalle indubbie capacità interpretative come ha dimostrato riuscendo a cantare, tra l'altro con impeccabile pronuncia, sia in russo che in tedesco, ed ancora in italiano e francese. Ver-

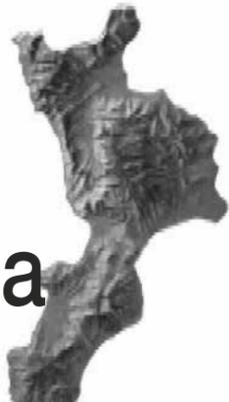
satile regista teatrale e insegnante di talento alla University of North Florida, organismo con la cui collaborazione è stato organizzato il concerto di ieri sera, Biernacki ha regalato anche una divertente interpretazione finale per l'esecuzione di un brano di Ravel. Tocco preciso e grande scioltezza ai tasti del pianoforte per la Nocchiero che, al pari del collega di origine polacca, ha regalato una grande interpretazione al pubblico di Melodica. Passando con facilità da un ritmo all'altro, anche la Nocchiero ha dato ulteriore prova di grande bravura dimostrando un vero e proprio afflato con lo strumento, una simbiosi che è stata determinante per la buona riuscita del concerto. Applausi a scena aperta e richiesta di bis per questo nuovo appuntamento di grande qualità di Melodica, presentato in sala dalla giornalista Rossella Schembri. La stagione Melodica è patrocinata dal Comune di Ragusa e dalla Regione Siciliana ed è giunta alla 19esima edizione. Adesso una pausa di quasi un mese per tornare in scena il prossimo 10 maggio con il concerto "Capriccio español" con la pianista Churen Li che arriverà da Singapore. Melodica si concluderà poi il 24 maggio con un sorprendente concerto-spettacolo a sorpresa.



Giovanna Negri, Corrado Assenza e Corrado Lucci



dalla  
**Calabria**



## Biologi: successo del seminario “Citologia e Citogenetica”

Seminario di oggi, composta in larga maggioranza da giovani, dimostra il rinnovato interesse da parte dei biologi professionisti nei confronti delle attività organizzate dall'Ordine. Segno che i giovani colleghi reggini hanno compreso l'importanza della formazione e dell'aggiornamento continuo in ambito professionale”.

Al Seminario, oltre il Consigliere Nazionale dell'Ordine Dott. Domenico Laurendi, erano presenti anche il Dott. **Carmelo Laganà**, Direttore del Reparto di Genetica Medica degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, la Dott.ssa **Francesca Melasi**, Responsabile del Servizio di Patologia Clinica del Policlinico “Madonna della Consolazione” di Reggio Calabria, la Dott.ssa **Girolama Casile**, Dirigente Biologo Genetista degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria e responsabile del settore citogenetica di diagnosi prenatale e postnatale.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal Coordinatore della Commissione Nazionale “Citologia, istologia e citogenetica” dell'Ordine dei Biologi Dott. **Massimo Confortini**. “La citologia ha rappresentato in questi anni



un grande serbatoio di impiego per la professione del biologo - ha spiegato Confortini - e le prospettive future rimangono buone. E' chiaro che dietro questo tipo di professione è necessario un grande impegno, un grande lavoro di formazione ed aggiornamento”.

Proseguono dunque le attività dell'Ordine Nazionale dei Biologi sul territorio di Reggio Calabria. Previsto per il prossimo 8 maggio il corso su autoimpiego e impresa per l'orientamento al lavoro e per il 27 maggio il convegno nazionale sulla genetica forense.

**R**eggio Calabria - “Finalmente Reggio Calabria al centro del dibattito scientifico nazionale”. E' quanto dichiara il Consigliere Nazionale e Delegato Provinciale reggino dell'Ordine Nazionale dei Biologi **Domenico Laurendi** al termine del Seminario di Citologia e Citogenetica “Aspettative e prospettive per un biologo” concluso giovedì 10 aprile presso l'Aula

Magna dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria.

Un evento molto atteso dai biologi reggini che ha suscitato un grande interesse anche a livello nazionale per le importanti tematiche affrontate. “Siamo molto soddisfatti - ha spiegato il Consigliere Laurendi - per l'attenzione riservata da parte dell'Ordine Nazionale al territorio di Reggio Calabria. La numerosa platea del



## Apri l'istituto musicale Donizetti

**R**ossano (CS) - Si amplia ulteriormente l'offerta formativa dell'Istituto musicale “Donizetti”. Una realtà ben consolidata che opera nel territorio del basso Jonio cosentino dal 2006. Da subito diventata punto di riferimento per numerosi bambini, ragazzi e adulti, quella del “Donizetti” è una realtà dinamica in grado di formare ed educare i propri allievi. Infatti, grazie al consolidato gruppo di maestri che quotidianamente opera all'interno della scuola, questa valida organizzazione riesce a trasmettere, non solo i saperi dell'educazione musicale, ma anche importanti input per di carattere educativo.

Oltre alla primordiale sede di Mirto Crosia, allo scopo di facilitare il contatto con i numerosi allievi che provengono da Rossano e dall'hinterland, il direttore, Giuseppe Greco, ha ritenuto opportuno avviare una struttura anche nella città Bizantina. Una nuova, elegante e accogliente sede di circa 220 metri quadrati è stata allestita in Via Scazzotta, 4 di Rossano Scalo. La nuova struttura polifunzionale è in grado di accogliere gli utenti del territorio rossanese e, al contempo, è capace di ospitare varie manifestazioni di carattere sociale, culturale e ricreativo, grazie alla confortevole sala riunioni, adeguatamente attrezzata.

Il direttore Greco, che ha sempre puntato alla qualità dei servizi da erogare, anche stavolta ha puntato al meglio. Nell'esprimere la propria soddisfazione per l'apertura di questa nuova realtà, ha sottolineato che la crescita dell'Istituto musicale “Donizetti” è stata resa possibile dallo spirito di abnegazione dei maestri che vi operano. Allo stesso Greco non sono mancate parole di ringraziamento

anche verso quei professionisti che negli anni passati hanno collaborato con questa importante realtà formativa. Il direttore Greco non ha dimenticato i genitori dei numerosi allievi: sempre disponibili e pronti a una collaborazione reale.

L'Istituto musicale “Donizetti” accetta allievi a partire da un anno. «Abbiamo sempre avuto», ha affermato Giuseppe Greco «la sezione della “propedeutica musicale” (dai 3 ai 6 anni) ora vogliamo sperimentare un'ulteriore opzione: approcciarci con i bambini di un anno. Un'azione, quest'ultima, che verrà realizzata in sinergia con la Kinder school di Rossano».

L'Istituto musicale “Donizetti”, negli anni non si è limitato a offrire “semplici” nozioni di musica, ma è sempre andato oltre: ha rappresentato per i propri utenti un luogo di aggregazione e concreta socializzazione. Sono creature del “Donizetti” anche l'Orchestra di fiati “Giacomo Puccini”, diretta dal Maestro Salvatore Mazzei e “Le stelle del Trionfo”, guidate

dal maestro Rosario Lullo.

Al suo attivo la partecipazione a “Casa Sanremo”, un'area nata per dare ospitalità ad artisti, giornalisti e addetti ai lavori, durante il Festival della Canzone italiana. Anche qui i giovani musicisti della banda musicale “Puccini” nonché allievi del “Donizetti”, hanno avuto modo di farsi apprezzare dal folto pubblico presente e hanno avuto l'opportunità di essere ripresi dalle telecamere di Raduno e mandati in onda durante il programma “La vita in diretta”. “Note di libertà” è un altro progetto importante progetto ideato dall'Istituto Musicale “Donizetti” in collaborazione con la Casa Circondariale di Rossano, finalizzato a diffondere tra i detenuti l'educazione musicale. Un lavoro che mira a supportare gli stessi ospiti del carcere rossanese durante il loro percorso di recupero attraverso l'insegnamento degli strumenti musicali.

Sono aperte le aperte iscrizioni per il prossimo Anno accademico 2014/2015. Maggiori info al numero 0983/53.06.71



L'ingresso del Donizetti

## La Provincia di Reggio Calabria al SOL&AGRIFOOD

**R**eggio Calabria - La Provincia di Reggio Calabria calca la scena inaugurale del Sol&Agrifood al Vinality di Verona in un crescendo di visitatori che già alla prima della Rassegna Internazionale dell'Agroalimentare si attestano tra i più numerosi allo stand “Reggio Calabria la provincia Buona e Bella” e “Reggio Calabria l'Olio dei giganti”. Un'esplosione di colori, sapori, odori che parlano di terra, lavoro, impegno di produttori attenti e qualificati che hanno fatto dell'agricoltura l'arte del saper vivere. Vivere per produrre prodotti di qualità e certificati in grado di incontrare il gusto del consumatore finale. Adesso molto più attento nelle scelte di consumo ed in grado di discernere le potenzialità organolettiche insite nei prodotti. L'Assessore Provinciale all'Agricoltura Gaetano Rao ha scelto di accompagnare personalmente le aziende reggine al Sol&Agrifood. Compatte, unite e forti sotto il brand “Buona e Bella” e “l'Olio dei giganti”, le aziende reggine si riconoscono come un unico volto

della Provincia laboriosa ed onesta in grado di competere con il mercato. Hanno una missione. Guardare oltre confine. Intercettare il mercato estero ed aspettare che il trend in crescita dell'export estero possa lanciarli nei grandi circuiti della distribuzione. “È questo l'obiettivo che ci siamo posti - spiega Rao - aderendo al Sol&Agrifood 2014. Abbiamo dato un'unica identità ai tanti produttori che vengono da categorie merceologiche differenti, olio, salumi, formaggi, marmellate. Forniamo logistica e supporto tramite il Settore Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia e soddisfiamo le richieste di maggiore comunicazione e visibilità di cui necessitano per superare la crisi economica che li attanaglia”. “Posso assicurare che il consenso del grande pubblico, registrato in questo inizio di kermesse, è fonte di motivazione per andare avanti e convince noi amministratori a puntare sulla strada della promozione territoriale, un piatto che piace e conquista a base di cultura, territorio e sapori”.



Inaugurazione SOL&AGRIFOOD ASS. RAO

A cura di

Maria Grazia D'Ettoris



## Leggere che passione!



La Pier Giorgio Frassati racconta

# Quando il coraggio prevale sulla paura

Gli studenti della Vittorio Alfieri riflettono sul film la Masseria delle Allodole

Crotone - "si suol dire che l'uomo coraggioso non ha paura. È falso! Essere coraggioso significa saper dominare la paura e dove non c'è paura non c'è coraggio". Nei tempi recenti l'uguaglianza fra i sessi non è ancora ovvia, l'uomo viene definito "più forte"; per questo, ancora, la donna è considerata inferiore, in alcuni paesi è sottomessa, maltrattata, privata dei suoi diritti, e cosa più grave, della sua identità. Ma per i soldati tedeschi e turchi, davanti alla canna di una pistola diventavano tutti uguali, donne, uomini, bambini, anziani, non c'era distinzione, erano considerati inferiori, ed è così che venivano trattati, come bestie condotte da un'intensa agonia al macello. La soluzione più ovvia e sbagliata è quella di dimenticare questi avvenimenti terribili e oltraggiosi come ad esempio il genocidio ebreo o quello armeno... azioni compiute da uomini senza pietà e scrupoli, guidati dall'odio e dalla superbia che non sono nemmeno stati puniti dalla legge, negando la realtà e il loro modo di agire così subdolo ed egocentrico. Bisogna ricordare questi eventi perché così facendo potremmo creare un mondo senza odio, senza guerre, senza sofferenze, dove i popoli si uniscono. Io sono convinta che un giorno le cose nel mondo cambieranno, forse ci sarà meno odio e meno sofferenza, forse con più impegno e meno sdegno riusciremo a raggiungere la meta.

Francesca Marillo  
I.C. Vittorio Alfieri III f

Il coraggio e la paura sono due sentimenti entrambi molto forti che a seconda dell'individuo, l'uno prevale sull'altro: quando il coraggio prevale sulla paura, l'uomo vince; invece quando a prevalere è la paura, l'uomo si blocca e perde la sua sfida con la vita e con se stesso. È tipico della società di oggi lasciarsi sopraffare e non andare avanti senza affrontare l'ignoto, la nostra paura più grande; ma colei che è riuscita a combattere e a vincere le paure dell'ignoto è stata "la donna" che durante il XX secolo fu maltrattata, perseguitata e uccisa dalla "sanguinaria" Turchia e dalla "belva" nazista. Anche se costretta a duri lavori è stata sempre ottimista e forte senza mai arrendersi, andando sempre avanti, ma soprattutto coraggiosa, sopportando anche la dura prova della vita, di vedere i propri cari torturati e poi uccisi. La donna ha sempre dimostrato sin dall'antichità la sua forza di volontà, la sua tenacia, la sua determinazione nell'affrontare i drammi della vita, come Madre Teresa di Calcutta che visse in prima persona il dolore e la sofferenza delle persone ormai rassegnate al loro destino; oppure Eleanor Roosevelt che combatté per i diritti umani.

Il coraggio, però, non si rivede solamente nelle persone importanti, ma anche

e soprattutto nelle mamme che ci hanno dato la vita, ci hanno dato l'indispensabile per la nostra felicità e in alcuni momenti ci dicono sempre "Sii forte e coraggioso e non farti sopraffare dagli avvenimenti negativi: nella vita bisogna affrontare le situazioni con coraggio e determinazione". Dovremmo prendere esempio da queste donne forti e tenaci: sono loro che fanno la storia, anzi, sono loro la storia, scritta dalla loro tenacia e dal loro spirito coraggioso.

Giuseppe Spinosa  
I.C. Vittorio Alfieri III f

- "Vuole denunciare qualcuno in particolare?"

-Il primo sono io, perché ho ucciso l'amore della mia vita."

Questa è l'ultima frase del film, una frase con mille significati. Il soldato ha avuto un coraggio enorme, denunciandosi da solo. Il film, "La Masseria delle Allodole", mi ha trasmesso molte emozioni, commuovendo, non solo me, ma tutte le persone che l'hanno guardato.

Forse non bisognerebbe cercare di rinchiudere tragedie così grandi, come il massacro degli Armeni, in un film, in una storia; si rischia sempre di dire troppo o troppo poco. Ti consente, anche, di conoscere realtà drammatiche non a tutti note.

Questo film, o romanzo, diventò una storia di speranza, di forza, coraggio

e di voglia di combattere: "Per tutta la strada infame Shushanig rigirerà in bocca queste parole, e ne trarrà conforto. Non può vincere il male, se

il bene esiste: neghiamo questo presente, neghiamo che esista e tornerà la voce di Sempad, in quella infinita di Dio."

Non potremmo mai capire il dolore che hanno provato tutte quelle donne, guardando con i loro occhi i propri figli e mariti uccisi e non poter far niente.

Secondo me una cosa del genere è ingiusta.

Persone che sono morte senza un valido motivo e notare negli occhi dei

soldati l'indifferenza e la freddezza... e soprattutto nelle donne un grande coraggio, nonostante ciò che era successo, di proseguire col dolore che rimarrà per sempre nel loro cuore.

"Essere donna è così affascinante. E' un'avventura che richiede un tale

coraggio, una sfida che non finisce mai."

Danila Bonfanti  
I.C. Vittorio Alfieri III b

"La lezione più importante che la storia ci insegna è che l'uomo non impara molto dalle lezioni di storia."

Un'amara affermazione, specie se si considera che a scriverla è stato Aldous Huxley, un famoso scrittore di...fantascienza.

Ma di fantascientifico sembra esserci ben poco o nulla.

Tranne il fatto che la stessa storia assomiglia a un romanzo surreale in cui l'uomo è il protagonista e la trama va avanti da migliaia di anni.

Alcuni capitoli sono andati persi, altri dimenticati, altri ancora troppo crudeli per essere letti.

Il genocidio armeno è uno di questi.

È il 1915. In tutta Europa imperverosa la Grande Guerra e nessuno sa quanto durerà, ma soprattutto se riuscirà a vivere abbastanza da vedere con i propri occhi la sua fine.

Nel frattempo, nel cuore dell'Impero Ottomano, è appena iniziata una guerra silenziosa ancora più cruenta della Grande Guerra, contro un popolo giudicato inferiore, diverso.

Un impero potente ma che si stava sgretolando, un gigante d'argilla colpito per troppo tempo dai raggi del sole.

Un'unica colpa agli occhi dei turchi: gli armeni alleati del "grande nemico", la Russia. Un'unica soluzione: lo sterminio.

Milioni di vite spezzate, migliaia di donne in marcia verso il deserto turco a morire per la fame e per la sete, sorti orribili ma inutili, o almeno fino a quando i turchi smetteranno di negare la realtà dei fatti.

"I turchi hanno sterminato tutti gli armeni e tutti sono stati zitti." disse Hitler per giustificare il genocidio ebreo.

E ancora oggi il finale di questa storia non è stato scritto, di sicuro però questa volta non sarà un'arma o una bomba a fare la differenza ma...una penna.

Davide Pirillo I.C.  
Vittorio Alfieri III f

## La cornacchia vanitosa

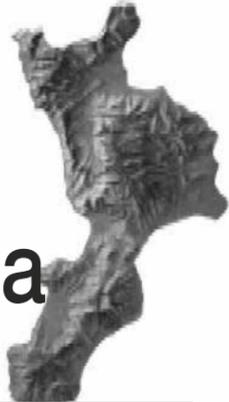


Riganello Mattia - I C. "V. Alfieri"



Papaleo Bianca Maria I C. - "V. Alfieri"

dalla  
**C**alabria



## Giovani crotonesi ad Hamm

ricevuto in occasione della sua visita lo scorso autunno a Crotona. Gli studenti crotonesi sono stati anche invitati a pranzare presso la mensa universitaria insieme all'assessore all'Istruzione. Ad accompagnare il gruppo c'era Karoline Kluger responsabile del centro giovanile Bockelweg, con il quale il centro di aggregazione Pythagoras di Crotona ha avviato già lo scorso anno un gemellaggio. Insieme a lei anche Thomas Heinz, responsabile del comune di Hamm per i centri giovanili ed i progetti internazionali. I ragazzi crotonesi hanno stretto amicizia con i giovani tedeschi, con loro hanno condiviso momenti di svago e di formazione, tra questi una serata di presentazione reciproca, un pomeriggio in piscina e due cene presso il centro giovanile. La delegazione di Crotona ha visitato ad Hamm anche il famoso parco con l'elefante, simbolo della città tedesca. Il parco era una volta un'area industriale, oggi è divenuto un'area di attrazione e di svago molto amata e frequentata. Gli studenti crotonesi sono stati



Il gruppo italo-tedesco presso centro giovanile di Hamm

**C**rotona - Continua a pieno ritmo l'amicizia tra le città di Crotona ed Hamm. 24 giovani crotonesi insieme ai propri accompagnatori dal 7 al 11 aprile 2014 sono stati ospitati dal centro giovanile Bockelweg del comune di Hamm. La delegazione, formata da una classe di alunni che studiano tedesco presso la scuola media Anna Frank, in rappresentanza anche del centro di aggregazione Pythagoras, è stata accolta con tutti gli onori dalle autorità di Hamm. Ad accompagnarli c'erano anche Ida Sisca, dirigente dell'Istituto comprensivo Rosmini, un rappresentante del comune di Cropani e l'associazione Amici del tedesco. Insieme al gruppo c'erano anche due gio-

vani dell'azione cattolica di Crotona. Dal momento dell'arrivo, sino alla partenza, il programma è stato intenso, perfetto, ma anche piacevole. I rappresentanti di Crotona sono stati ricevuti in municipio dalla vice sindaco Ulrike Wäsche, dall'assessore alle finanze e all'istruzione Markus Kreuz. La delegazione ha portato anche i saluti del comune di Crotona con il quale Hamm ha avviato un rapporto di amicizia. I tedeschi hanno sottolineato la volontà di continuare nel percorso di amicizia intrapreso e di volerlo intensificare. Crotona è una bella città, hanno detto, il nostro sindaco Thomas Hunsteger-Petermann è rimasto favorevolmente impressionato dall'accoglienza che ha

accolti anche in due scuole e hanno seguito una lezione insieme ai propri coetanei tedeschi. Nella serata finale ai giovani tedeschi ed italiani, diventati ormai stretti amici, è stato consegnato un attestato di partecipazione. Infine, tutti a ritmo di musica, a ballare nel centro giovanile tedesco. Ampio risalto all'evento è stato dato anche dalla stampa locale. L'ami-

cizia tra Hamm e Crotona naviga a gonfie vele. A maggio arriveranno a Crotona i giovani tedeschi. Oltre a loro, diversi cittadini di Hamm hanno mostrato interesse a voler trascorrere le proprie vacanze a Crotona. In un solo anno 3 delegazioni del comune tedesco hanno già fatto tappa a Crotona ricevendo ogni volta un'ospitalità molto calorosa.



Il gruppo presso il comune di Hamm

## Rotary: "Il significato del sonno e le sue patologie"

**C**rotona - Sabato 22 Marzo, presso la sede del Rotary, ha avuto luogo l'incontro "Il significato del sonno e le sue patologie", a cura del Dottor Antonio Attina.

L'iniziativa è stata organizzata dal **Rotary Club di Crotona**, presieduto da **Michele Lucente**, che, ha inteso mettere in evidenza, in questa occasione, un tema medico-scientifico.

Il presidente **Lucente** ha presentato il caminetto rotariano, sottolineando l'importanza che il Rotary riveste nel divulgare argomenti d'interesse generale, sia sotto il profilo medico che sotto il profilo sociale.

Il Dottor Attina, Dirigente del Centro di Medicina del Sonno e Fisiopatologia Respiratoria dell'Ospedale "S. Giov. Di Dio" di Crotona, con notevole chiarezza espositiva ha iniziato la sua relazione con una citazione di *Miguel de Cervantes*, che sottolinea l'importanza del sonno:

"Benedetto sia chi inventò il sonno, cappa che copre tutti gli umani pensieri, cibo che toglie la fame, acqua che estingue la sete,

fuoco per cui fugge il freddo..." Il sonno, afferma il Dottor Attina, è definito come un periodico e naturale stato di riposo durante il quale si perde la consapevolezza del mondo.

L'uomo adulto necessita di almeno 8 ore di riposo tutte le notti per garantirsi un perfetto stato psicofisico ma soltanto il 37% delle persone dorme così a lungo. La privazione cronica di sonno produce un debito di sonno che può determinare gravi conseguenze per la salute.

Il Dottor Attina esamina i vari tipi d'insonnia: inadeguata igiene del sonno (esistono delle regole da rispettare per avere una buona qualità del sonno), insonnia comportamentale dell'infanzia; insonnia da farmaci (l'alcol è in grado di produrre una frammentazione del sonno. L'uso di sedativi ed antidolorifici può determinare rilassamento muscolare e peggioramento di una sindrome da apnea notturna); insonnia da depressione e ansia.

Esistono, inoltre disordini disventilatori **centrali** (provocati da malattie neurologiche o disfun-

zione cardiaca) e disordini disventilatori **ostruttivi** (provocati da ostruzione delle vie respiratorie superiori).

La sindrome dell'apnea ostruttiva è un disturbo molto comune ma spesso sottostimato e non trattato. Si tratta della completa cessazione di flusso aereo per almeno 10 secondi nonostante la presenza di sforzo respiratorio. La presenza di questo disturbo può determinare ipertensione, malattie cardiache, ictus, depressione, eccessiva sonnolenza diurna, perdita di memoria e concentrazione.

In questi casi nel Centro di Medicina del Sonno e Fisiopatologia Respiratoria dell'Ospedale "S. Giov. Di Dio" di Crotona, è possibile applicare al paziente dopo una attenta valutazione clinica, una terapia medica o chirurgica.

Al termine il **Presidente Lucente** ha inteso sottolineare che il ruolo del Rotary è quello di fare prevenzione, avvalendosi delle sue risorse e competenze, e in questo si è impegnato nel realizzare azioni concrete.

## La Provincia sostiene Carnì

**C**rotona - "L'Amministrazione provinciale di Crotona e l'Amministrazione comunale di Isola di Capo Rizzuto sostengono il giovane cantante Vincenzo Carnì, in quanto rappresenta una positività del nostro territorio". Il presidente della Provincia, Stano Zurlo, unitamente al sindaco di Isola di Capo Rizzuto Gianluca Bruno ed all'assessore Alessandro Carbone, hanno incontrato questa mattina la stampa per lanciare un appello affinché tutti sostengano, con lo strumento del televoto, il tenore di Isola che accede alla finalissima del noto talent show "Ti lascio una Canzone", condotto da Antonella Clerici, in onda su Rai 1, sabato 19 aprile alle ore 21.00. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i genitori del giovane can-

tante lirico ed una rappresentanza della Giunta e del Consiglio comunale di Isola. "Il sostegno Vincenzo Carnì lo merita tutto perché ha già dimostrato, in ogni trasmissione, le doti canore di cui è dotato. Ora si tratta dello sprint finale che tutti -hanno dichiarato gli amministratori- dobbiamo contribuire a fornirgli. La sua partecipazione rappresenta anche un'importantissima vetrina per la promozione del crotonese troppo spesso all'attenzione nazionale per fatti negativi, che pur ci sono. Ma è giusto -hanno concluso Zurlo, Bruno e Carbone- esaltare anche le cose positive che danno lustro e prestigio al territorio provinciale. Ecco perché invitiamo tutti a far sentire la propria vicinanza al giovanissimo tenore".



Conf carnì



## Renzi: il dato sulla disoccupazione è sconvolgente

Il primo ministro britannico, David Cameron, ha accolto il premier italiano, Matteo Renzi, a Downing Street, per l'incontro bilaterale.

Cameron è andato incontro a Renzi e, dopo una cordiale stretta di mano ed uno scambio di battute, i due premier hanno varcato il portone nero al numero 10 di Downing Street. "Sostengo l'impegno di Matteo per le misure ambiziose" che sta portando avanti in Italia per la ripresa ed il lavoro ha detto Cameron al termine dell'incontro con il premier italiano.

Il nuovo dato sulla disoccupazione in Italia è "sconvolgente: in un anno si sono persi mille posti di lavoro al giorno". Così il premier Matteo Renzi al suo arrivo all'ambasciata italiana a Londra risponde alle domande dei giornalisti. "Il dato purtroppo è in linea con quello che accade da diversi mesi", aggiunge: "Questo è il problema".

"Abbiamo ancora molto da fare", i dati sulla disoccupazione lo dimostrano: nel "2011 l'Uk era all'11% e l'Italia all'8,4%", ora "è al 7%" e noi al 12,3%: "In questi anni abbiamo perso troppa strada. E' il momento di rimettersi a correre" e collaborare in un "percorso condiviso con Ue e partner, basato su crescita e non sulla burocrazia".

I paesi europei hanno diverse idee in tema di sanzioni ma siamo d'accordo sul fatto che il prossimo consiglio Ue dovrà stabilire un piano dettagliato di sanzioni. Lo ha affermato David Cameron parlando della crisi tra Russia e Ucraina nel corso della conferenza stampa congiunta con Matteo Renzi. Cameron ha anche fatto riferimento alle fonti di energia

alternative al gas russo sottolineando come sia "interesse di tutta l'Europa" diventare meno dipendente dal punto di vista energetico da Mosca. Al riguardo, ha ricordato che proprio Matteo Renzi presiederà in Italia il prossimo G7 sull'energia.

"Bisogna costruire nuovi gasdotti e nuove interconnessioni europee per il trasporto del gas anche se c'è la consapevolezza che ci vorrà molto tempo".

Per l'economia italiana "ci sono segnali di ripresa che però non sono sufficienti", ha spiegato Renzi nel commentare i dati sulla disoccupazione. "C'è bisogno di correre", a partire dalle riforme, sottolinea il presidente del Consiglio.

Siamo uniti nel condannare comportamento della Russia sull'Ucraina e sulla necessità che Mosca accetti la descalation ed il dialogo. Lo afferma il premier Britannico David Cameron nel corso della conferenza stampa congiunta con il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi. "Qualsiasi soluzione - aggiunge - non può prescindere dalla presenza dell'Ucraina al tavolo" Con la Gran Bretagna "c'è un'alleanza non ideologica, non confusa, nel processo di riforma dell'Ue, ma è assolutamente importante che siamo noi a incominciare. E' impossibile lottare contro la burocrazia di Bruxelles se per primi siamo noi a metterci giorni a completare una pratica; è impossibile lottare contro le idee di Bruxelles se per primo è il nostro sistema che è vecchio" ha detto il premier Matteo Renzi incontrando la stampa a Downing Street dopo l'incontro con David Cameron secondo le agenzie stampa e dove ha ricordato la riforma del

Senato e del Titolo V approvato ieri in Cdm spiegando che non si può "andare a parlare in Europa se prima non siamo noi a cambiare. E questa - ha concluso - è la sfida del secondo semestre 2014". Il G7 dei ministri dell'energia si terrà in Italia, prima del G7 dei capi di Stato e di Governo" che si svolgerà a Bruxelles" ha confermato il premier Matteo Renzi al termine dell'incontro con il primo ministro David Cameron. "Matteo ed io abbiamo divergenze, lui è di centro sinistra, io di centrodestra, ma entrambi siamo riformatori: vogliamo riformare l'Europa e conseguire che il Regno Unito rientri in un'Ue riformata. C'è un'ottima alleanza in questa direzione". Lo ha detto il primo ministro Gb, David Cameron, al termine dell'incontro con il premier Matteo Renzi a Londra. Intanto d'Atene la troica avverte l'Italia: Bacchettata all'Italia del presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem in avvio della riunione ad Atene per dare il via libera alla nuova tranche di aiuti per la Grecia: "E' troppo presto", ha detto Dijsselbloem, per dare una valutazione delle riforme annunciate dall'Italia, ma "le raccomando, come a tutti, di attenersi agli accordi (di bilancio, ndr) e alle procedure e di fare le riforme affinché tutti diventiamo più competitivi": così il presidente dell'Eurogruppo entrando alla ministeriale.

Al termine dell'Eurogruppo il Paese incassa però la fiducia del commissario Ue agli Affari monetari Olli Rehn: "Ho fiducia che l'Italia rispetterà gli impegni", e che quindi "farà le riforme per favorire l'occupazione rispettando allo stesso tempo

i vincoli di bilancio" europei.

Rehn ha osservato anche che "la ripresa sta guadagnando terreno" ma allo stesso tempo "preoccupa" il periodo di bassa inflazione. Rehn ha citato i casi di Grecia, Portogallo e Irlanda dove la situazione della disoccupazione non è più quella "dei penosi anni passati". E di ripresa "graduale anche se modesta" ha parlato anche il presiden-

te della Bce Mario Draghi. Sulle banche il presidente dell'Eurotower ha sottolineato che è "troppo presto per dare una valutazione dei sistemi bancari" dei singoli Paesi, "ora bisogna ricordare che molto è stato già speso per le banche ovunque in Europa, e che negli ultimi mesi hanno rafforzato di molto le loro posizioni di capitale".

G. L.

## Affitti e condominio

### Confedilizia risponde

La rubrica fornisce risposta solo a quesiti di interesse generale. Non saranno, pertanto, presi in considerazione quesiti né a carattere personale né relativi a questioni già pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria.

I quesiti vanno inoltrati alla Confedilizia tramite le oltre 200 Associazioni territoriali aderenti alla stessa e presso le quali è possibile attingere anche ogni ulteriore informazione. Per gli indirizzi delle Associazioni consultare i siti [www.confedilizia.it](http://www.confedilizia.it) o [www.confedilizia.eu](http://www.confedilizia.eu) oppure telefonare al numero 06.67.93.489.

#### CONDOMINIO MINIMO E CONDOMINIO PARZIALE

#### CEDOLARE SECCA E IMPOSTA DI BOLLO SULLE RICEVUTE

#### Cosa si intende per condominio minimo e condominio parziale?

Il condominio minimo è un condominio costituito da due soli condomini (cfr., ex multis, Cass. sent. n. 16075 del 19.7.'07). Il condominio parziale è una fattispecie che si configura allorché uno o più beni risultino, per obiettive caratteristiche strutturali e funzionali, destinati al servizio o al godimento in modo esclusivo di una parte dell'edificio condominiale (cfr. Cass. sent. n. 23851 del 24.11.'10).

#### E' dovuto il pagamento dell'imposta di bollo sulle ricevute di versamento del canone in caso di contratto di locazione per il quale si sia optato per il regime della cedolare secca?

Con riferimento all'imposta di bollo la legge prevede che non vada pagata solo quella dovuta "sul contratto di locazione" (art. 3, comma 2, d.lgs. n. 23 del 14.3.'11). La risposta al quesito deve, pertanto, ritenersi positiva.

## Utilità

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192  
Sito Internet: [www.godel.it/confediliziakr](http://www.godel.it/confediliziakr)



Alberto Voci  
**Essere altruisti**  
Il Mulino  
pp. 136 € 11,00

Un uomo sofferente per strada ha bisogno d'aiuto: gli passiamo accanto senza fermarci perché abbiamo fretta, ma un senso di colpa ci coglie e torniamo indietro per soccorrerlo. Se l'uomo in difficoltà fosse stato un nostro conoscente, avremmo avuto quella esitazione? Siamo tornati indietro spinti da una sincera preoccupazione per l'altro o per ridurre il nostro senso di colpa? Altruisti si nasce o siamo per natura egoisti? Quali sono i vantaggi dell'altruismo?



A cura di Carolina Guerini  
**Social Networks offline**  
Egea  
pp. 184 € 25,00

Il marketing di rete rappresenta una realtà empirica interessante e, al contempo, un concetto complesso e multiforme. Contando su relazioni di fiducia esistenti e consolidate, nelle quali, certamente, i fattori emozionali e personali sono rilevanti, il networker trasforma la fiducia, l'amicizia, la reputazione e la benevolenza personale in vero e proprio valore economico. Il libro analizza il tema della crescita aziendale nelle imprese organizzate secondo il modello del marketing di rete e presenta alcuni case study di successo.



Giuseppe Berta  
**Oligarchie**  
Il mondo nelle mani di pochi  
Il Mulino  
pp. 122 € 10,00

La globalizzazione da un lato, e la crisi della rappresentanza dall'altro, sembrano oggi insidiare la presa e la tenuta della democrazia all'interno delle società contemporanee, al punto che si parla sempre più spesso dell'avanzata di oligarchie vecchie e nuove. Il libro affronta alcuni interrogativi di fondo che riguardano la tenuta stessa degli attuali regimi democratici. Un sistema globale come quello emerso nell'ultimo ventennio lascia spazi e quali alla democrazia rappresentativa? E fino a che punto si può porre argine al prevalere delle oligarchie?



Ceroli, Paoletti, Pucci  
**Immobili e terreni**  
Giuffrè  
pp. XXX-802 € 98,00

Il volume illustra attraverso quadri sinottici, tabelle, schemi di sintesi esemplificativi, le differenti tematiche e criticità in materia, risaltandone gli aspetti inerenti il possesso, la locazione, il leasing, l'accertamento, le società immobiliari, i trasferimenti, le successioni e donazioni e, non ultimo, le tutele finalizzate a preservare la proprietà mediante strumenti quali il trust.



Dario Maestri  
**A che gioco giochiamo noi primati**  
Cortina  
pp. 337 € 26,00

Vi siete mai chiesti perché il bacio alla francese è diventato un simbolo della passione amorosa? O perché il vostro capo aspetta un'eternità prima di rispondere alle e-mail, soprattutto a quelle contrassegnate come "urgenti"? Dario Maestri utilizza qui i risultati di decenni di ricerche per svelare le curiose abitudini che caratterizzano il comportamento sociale degli esseri umani. Maestri, una vita dedicata allo studio delle regole che governano le società dei primati, trova nelle abitudini dei nostri parenti più vicini tra gli animali l'equivalente di molti comportamenti umani, rivelando sorprendenti analogie.



Vincenzo Di Giacomo  
**Il processo civile telematico**  
Giuffrè  
pp. X-202 € 150,00

Il Processo Civile Telematico diventa obbligatorio a partire dal 30 giugno 2014. Si concretizza, così, per tutti gli Uffici giudiziari la massima espressione dell'informatizzazione del processo, la quale si sostanzia (oltre che nei depositi, notificazioni e comunicazioni telematiche) nella completa dematerializzazione del fascicolo cartaceo e quindi nella formazione di un fascicolo informatico che ne prende il posto.



Marco Trabucchi  
**I segreti di una vita sana e lunga**  
Il Mulino - pp. 128 € 11,00

Tutti siamo, almeno in parte, responsabili della nostra salute e del nostro benessere futuro, che dipende anche dai comportamenti che adottiamo oggi. La salute è infatti un insieme di elementi che si evolvono e riproducono in un continuo rapporto tra ieri, oggi e domani, non solo sul piano psicologico, ma anche su quello strettamente biologico. In questo libro non si parla solo di attività fisica, di dieta e di qualità del sonno, elementi certo cruciali per il nostro star bene, ma anche di equilibrio psichico, di interesse per la vita e il futuro, di quella fase delicata per ogni individuo che è il pensionamento.



Stefano Rolando  
**Comunicazione, poteri e cittadini**  
Egea  
pp. VI-200 € 18,00

Spazio di espressione sociale, ma anche voce del potere, la comunicazione pubblica ereditata dal secolo scorso è oggi in crisi finanziaria e strategica e chiede un nuovo paradigma che immagini Stato e società in una condizione di rapporto non più verticale e "a una via", ma orizzontale e interattivo. In altri termini, il passaggio da propaganda a partecipazione. Il testo ripercorre le ragioni di questa crisi e si pone alla ricerca di una via di uscita, per l'Italia e per l'Europa, che sappia soddisfare la domanda di un sistema pubblico più relazionale e di servizio.



*Susanna Manzin*

# Il destino del fuco

Marianna è felicemente sposata, ha due figli e gestisce con successo un agriturismo. Con il marito Riccardo condivide la passione per il cibo e il buon vino, per la bellezza della convivialità e una cultura della tavola tipicamente italiana. La loro felice quotidianità viene sconvolta dall'arrivo all'agriturismo di quattro ospiti, una madre single con una figlia e un padre divorziato con il figlio, tra i quali emergono divergenze sulle rispettive visioni enogastronomiche. Ma queste sono destinate a rimanere sullo sfondo non appena emergono verità sconvolgenti: i ragazzi sono nati entrambi grazie alla fecondazione eterologa, da un donatore anonimo. Chi è il loro vero padre? Quando la verità viene a galla, tutti i personaggi rivelano la loro difficoltà e angoscia nel gestire una situazione così imprevedibile. È necessaria la presenza di un padre? Qual è il suo ruolo nella famiglia? La sua funzione è fondamentale o è come un fuco, che feconda l'ape regina e poi viene ucciso o abbandonato?

Sullo sfondo del racconto emerge l'ospitalità sobria ma raffinata con cui è gestito l'agriturismo di Marianna. In questo contesto, la cultura della buona tavola diventa spunto per riflessioni allegoriche e considerazioni antropologiche: il rapporto che i personaggi hanno con il cibo diventa riflesso del rapporto che hanno con gli altri.

**Susanna Manzin**, milanese, sposata con un figlio, collabora con alcune associazioni culturali e religiose, dove si occupa di attività di coordinamento organizzativo seguendo in particolare eventi, meeting, seminari e convegni. Ama viaggiare, alla ricerca delle bellezze della natura, dell'arte ma anche seguendo itinerari eno-gastronomici. Cucinare per la famiglia e per gli amici è una passione e quasi una vocazione.

*D'Ettores Editori*

I-88900 Crotone, via Lucifero 40  
Tel. 0962/90.51.92 Fax 0962/1920413  
[www.dettoriseditori.it](http://www.dettoriseditori.it)

ISBN 978-88-89341-74-2  
pp. 120 € 9,90